

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo	L. 2.50
Abbonamento semestrale	L. 1.50
Abbonamento trimestrale	L. 0.80
Abbonamento mensile	L. 0.25

RICORDARSI

Per gli abbonamenti si pagano sempre in contante. Gli abbonamenti di tre mesi si pagano agli uffici postali. Per gli abbonamenti di sei mesi e un anno si pagano in contante o per mezzo di assegno.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA

Le lettere e le cartoline non saranno respinte. I manoscritti non si restituiscono se non se ne sono pubblicati.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina ogni riga di corpo 10 cent. 30 dopo la fine del giornale cent. 20. In quarta pagina da succursali. Spazio per più inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

L'Etruria segua oggi il venticinquesimo suo anniversario.

Ci riserviamo nel prossimo numero di festeggiare con apposito supplemento la data per noi carissima e ne diamo intanto oggi l'annuncio.

Con l'animo lieto lo annunciamo agli amici, e nell'orgoglio di dedicare ancora al nostro Giornale tutti noi stessi, affermiamo la nostra fede e la nostra coscienza, proseguendo nell'intrapreso cammino con la fronte alta e serena, con il cuore fremente per l'opera ascensionale della nostra Italia.

La simpatia viva, manifestata dai migliori uomini della nostra città e da parecchi amici sparsi nelle cento città d'Italia e anche dell'Estero, ci è dolce speranza nel lavoro assiduo per rendere vita feconda e sicura a la nostra modesta ma non ingloriosa «Etruria».

La benevolenza e la fiducia di quanti sentono immutato ed immutabile l'affetto all'Italia cattolica non può mancare, perchè oggi più che mai l'unione e la concordia ci devono affrettare per combattere i nemici interni ed esterni della Patria.

E il nostro giornale possa essere oggi, domani, sempre, il vessillo, che chiami a raccolta gli uomini di buona volontà per procedere maggiormente verso migliori destini!

LA DIREZIONE

E ANCHE QUESTO È PASSATO!

Mentre l'anno tramonta, il nostro pensiero si volge mestamente ai giorni che furono, a quei giorni, in cui un anno fa abbiamo fissato lo sguardo indagatore e bramoso, domandando con trepidazione ansiosa come ad un oracolo, quali eventi tristi o lieti l'anno novello ci avrebbe apportato.

Ora è trascorso! Ed è inutile riandare colla mente le date che anno inciso nel nostro cuore un ricordo che non si cancellerà giammai.

Lasciamo il passato e fissiamo piuttosto l'avvenire.

Anno nuovo che porti?

Che cosa ci riserveranno i trecentosessantacinque giorni che si annunziano eterni e brevi, misteriosi, impenetrabili come una sfiga? Cambierà il nostro stato, il nostro cuore, muteranno gli eventi e le persone attorno a noi?...

Io non è ancora conosciuto persona disposta a ricominciare la sua vita. Ciò prova che l'apprensione non equivale mai al male provato. E' una pena l'ignorare, ma è ancora più una fortuna e, direi quasi, una necessità; perchè ci sarebbe insopportabile attendere per dei mesi interi delle terribili prove. Che sarebbe avvenuto di voi se avreste saputo che al tal giorno del tale anno sarebbe sopravvenuto l'affanno che voi paventavate di più? Con questa previsione non avreste mai avuto un momento di pace; e le più dolci consolazioni della nostra vita si sarebbero perdute nell'ansietà dell'attesa dolorosa.

Non abbiamo timore dell'avvenire più che del presente. Niente sfugge a Dio di ciò che minaccia il seguito della nostra vita. Nel tempo che noi non prevediamo e non possiamo nulla, Egli prevede tutto, e può tutto, e ci ama. Siamo certi che, se Dio ci riserva delle grandi prove, ci darà la grazia di sopportarle: lo farà con una delicatezza infinita, e noi prepariamoci a riceverle. Questo ci aiuterà a sopportarle con una forza, di cui noi medesimi ci stupiremo. La sofferenza passa, e la consolazione, forse, non è lontana.

Coraggio, fratelli...

TRISTE NATALE

È tornato il Natale, accompagnato dalla dolce teoria di ricordi e di sogni.

Cari ricordi lontani; lieti Natali dell'infanzia col Bambino Gesù che giaceva nella notte profonda illuminando della sua luce divina la terra bianca e si fermava a benedire i bimbi buoni che dormivano e lasciava un dono nelle scarpette che aspettavano sul davanzale — intime feste di famiglia dalle quali è scomparso via, via col tempo e per sempre, più di un diletto volto sorridente e sogni antichi e sempre nuovi e sempre rinnovati, sogni buoni di serenità e di pace nel giorno di Natale.

Anche quest'anno, nella notte che il cuore voleva sorriso di stelle, noi tendemmo ansiosi l'orecchio ai tocchi di squille; avevamo bisogno di sentire la grande promessa; Pace o fratelli! Suonarono le campane di Natale, ma in quel suono così caro, così dolce al nostro cuore c'era come una profonda nota di tristezza, di grave malinconia....

Ah tristi Natali del 1914 e del 1915! Per un istante le anime affocate d'amore e di dolore, avevano pregato col Padre: Un giorno, il giorno di Natale, sia tregua al furore delle armi perchè gli uomini sentano la dolcezza della pace cristiana e tornino buoni. Invano! Ah la disperata tristezza di chi deve uccidere in quest'ora, ah la sconsolata nostalgia della casa, della vita in chi deve morire! E il ricordo straziante, doloroso, terribile dei Natali passati per sempre, per coloro che non hanno più famiglia, che alla patria hanno offerto tutto eroicamente e sono rimasti soli!

Quante madri che non sanno e non possono più piangere ma che hanno l'anima tutta dolore, rivissero in atroce martirio le ore antiche, i dolci segreti delle stoviglie, gli alberi di Natale scintillanti di luce, gli occhi delle loro creature scintillanti di gioia, e riudirono il frastuono giocondo delle trombe, dei tamburelli, e le grida di meraviglia e di gioia dinanzi ai soldatini di piombo ed ai cavalli bardati pronti alla battaglia. Ahimè dove sono ora quelle creature adorato? dove le hanno sepolte e perchè le hanno uccise?

E i bimbi nuovi? i figli dei morti e dei combattenti? I dolci bimbi ignari, brutalmente strappati ai loro giochi dal ramo sinistro del cannone, trascinati lontano dalle madri disperate ed imprecanti ad un nemico che essi non conoscono, che hanno sentito il morso violento della fame, che hanno udito l'impre-

cazione e la bestemmia!

Ah passi presto questa infera d'inferno e dal cielo di Giudea, trasvolando candidi e lenti come in quella notte misteriosa, gli Angeli, chini su tanto orrore, promettano ancora: Pace.

Pace in terra agli uomini!

F. M.

Ciò che scrivono i nostri Soldati

Il sottotenente Vittorio Poccetti ci scrive:

25 - 12 - 15

Da queste Alpi nevose, forti della forza nostra, dove il cuore dei soldati d'Italia batte oggi maggiormente di tristezza per la lontananza delle persone care, di ansia e di speranza per la vittoria delle nostre armi, un saluto affettuoso, un augurio di gioia nel giorno di Natale.

Vittorio Poccetti

On Comitato Civile,

Mi è giunto gradito il vostro pacco indumenti. E' stata una vera provvidenza per me giacchè il freddo si fa sentire forte.

Grazie infinite. Io sto bene, e in 6 mesi di guerra Iddio mi ha sempre protetto. Speriamo adunque. Ossequi infiniti.

Mancini Anatolio

ATTI DEL GOVERNO

Il nuovo Prestito Nazionale

Dal giorno 10 Gennaio 1916 a tutto il 10 Febbraio è aperta la sottoscrizione per un nuovo prestito Nazionale al 5%. — Gli Italiani residenti all'estero possono prendere parte alla sottoscrizione del prestito, presso i Regi Consolati rispettivi, alle condizioni indicate nel presente decreto, esclusa la rateazione dei pagamenti.

Siffatte sottoscrizioni potranno essere ricevute sino a tutto il mese di marzo 1916, e i versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale gli interessi, alla ragione del 5 per cento, dal giorno 26 gennaio 1916 al giorno del pagamento.

Potranno essere aperte sottoscrizioni all'estero di questo prestito anche presso le agenzie e i corrispondenti del Banco di Napoli in America, e presso Istituti e ditte bancarie dell'estero, indicati dal ministro del Tesoro.

Le obbligazioni del prestito sono rappresentate da titoli al portatore, distinti in titoli da lire 100, 500, 1000, 5000, 10.000 e 20.000.

Tali titoli sono tramutati, in certificati nominativi, a richiesta del possessore.

Le inserzioni nominative possono essere di L. 100 e di qualunque somma multipla di cento.

Mancini Cav. Ottoliano

V. Mancini 28

Saluti di Combattenti

I sottoscritti fratelli militari, a mezzo del caro Periodico Cortonese «L'Etruria» augurano agli amici lontani buona fine e miglior principio di anno, fiduciosi che il 1916 sarà apportatore della vittoria finale alle nostre armi e della pace universale.

Emilio e Fratelli Migliacci

Il mo Sig. Direttore del Giornale «L'Etruria»

La preghiamo di voler pubblicare affettuosi saluti e auguri del Capo d'anno alle nostre famiglie, parenti e amici in particolare di tutta la città.

Trombore Sarlini Benedetto Luciani Alessandro Cap. Angori Lorenzo

Bibliografia

"GEMITI DELL'ANIMA"

È questo il titolo di una recente pubblicazione dovuta all'egregio amico nostro Sig. Paolo Mirri il quale presenta al lettore un piccolo salterio italiano.

Sono poche pagine ma tutte spirano una onda di misticismo soave, tutte irradiano una luce tepida e dolce che l'animo consolano. Il lettore si sente trasportato in più sprabile aere e prova intensa aspirazione verso tutto ciò che è bello, sano ed eterno.

Onore a questo giovane la cui bocca parla veramente ex abundantia cordis.

"Pro Italia"

COMITATO NAZIONALI DEI SIGARI AI SOLDATI COMBATTENTI

In questi giorni abbiamo avute moltissime oblazioni da Banche, Società, Municipi, specialmente da piccoli Comuni, ed abbiamo raggiunto la cifra di Lire 60.404.07.

Dall'Estero hanno risposto al nostro appello, con slancio veramente italiano ed hanno inviato ingenti oblazioni pa recchie Società.

La «PRO ITALIA» rivolge ancora una volta appello a tutti coloro che in occasione del Capo d'Anno vogliono inviare un pensiero ai nostri eroici soldati che, sfidando tutti i disagi sanno sacrificarsi per la Patria col sorriso sulle labbra, offrendo ad essa in olocausto il loro sangue per rendere l'Italia sempre maggiormente degna della sua storia.

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

XIII ROMA

Le donne camminarono per tre giorni senza stancarsi per quella via, al termine della quale si trovava il compimento dei loro disegni più cari. Ogni passo che facevano accresceva d'una nuova aspirazione le brame del loro cuore. Tutti i venti che soffiavano portavano loro un profumo di Roma. Come il viaggiatore che ha percorso un lungo e penoso cammino in mezzo alle sabbie ardenti del deserto, sembra presentire da lontano la freschezza dell'oasi dove si riposerà e la fontana d'acqua viva che calmerà la febbre delle sue labbra infiammate, così esse respiravano anticipatamente le saute emanazioni che si elevavano dalla città eterna come da un casei, come da un giardino di fiori.

Le offerte devono essere inviate alla Sede della «PRO ITALIA» in Roma - Via Colonna 52 p. p. - con vaglia intestato al Principe DON AUGUSTO TORLONIA - Tesoriere.

LA NOSTRA GUERRA

Si combatte fra le nevi e le tormentate invernali - magari fra i 2000 e i 3000 metri di altezza - con il crescente ardore e, diciamo, colla sberciata fortuna.

Anche questa settimana le nostre truppe sono giunte a conquistare, quello che val più, a saldamente occupare Cima Norra, che domina l'alto corso dell'Astico e ne assicura il possesso: fatto questa di notevolissima importanza in quanto che abbiamo chiusa nel'alta porta, forse la più pericolosa che l'Austria teneva aperta sulla nostra frontiera. Ormai non possiamo più nutrire timori di colpi di mano nemici: sono questi adesso che devono pensare seriamente alla situazione loro. L'Italia ha finito da funzionare da incendino: essa ha già cominciato a far da martello.

Regina Pacis!

Benedetto XV ha fatto ancora una giunta alle Litanie della Madonna, dette Lauretane; ha aggiunto l'invocazione, Regina della pace, prega per noi Regina pacis, ora pronobis.

L'invocazione nuova, se sarà conservata anche dopo la guerra, resterà come documento storico nelle Litanie. Del resto, sempre nei secoli, la Chiesa, secondo i bisogni, s'è rivolta a Colei, che Dante cantò nel suo Paradiso e di cui disse: «che chi vuol grazia e a Lei non ricorre, sua desianza vuol volar senz'ali».

I sommi Pontefici aggiunsero nuove invocazioni alla Madonna: Pio VII aggiunse: «Auxilium Christianorum» aiuto dei cristiani dopo la bufera napoleonica; Pio IX «Regina sine labe originali concepta» dopo proclamato il dogma della concezione; Leone XIII «Regina Sacratissimi Rosari» e Pio X «Mater boni consilii». Benedetto XV vuole invocata come Regina della pace. Così il Papa in tutte le maniere, vuole che si pensi alla pace e vuole che alla pace si arrivi, invocando la Madonna...

"Pro Soldati,"

Nota delle offerte raccolte dalle Sig. Agar Berti e Giuseppina e Volia Galeazzi per il pacco Natalizio offerto ai sol-

dati feriti e ammalati ricoverati nel nostro Ospedale di riserva.

OFFERTE IN DANARO

Sig. Civitelli L. 2.00, De Andreis 1.50, Sor. Roselli 1.00, Giuglietta 2.00, Cervi Rocca 2.00, Paoletti Giuseppina 2.00, Emma Colaninno 2.00, Faloni Giuseppa, 0.50, Pallotti Giuglietta 1.00, Cerulli Cav. Leopoldo 2.00, Cipriani Angiola 2.00, Sor. De Moneci 3.00, Pierangeli Isabella, 3.00, Mannucci Aursilia 1.00, Scarpocchi 1.00, Gagghini 1.00, Barù Agar 3.00, Margherita Bruni 1.00, Ranauro 5.00, Sor. De Racanelli 1.00, Mariotti 1.00, Norcen Margherita 3.00, Biondi Foresto 1.00, Clini Augusta 1.00, Grassi L. nuda 0.50, Lolloloni 1.00, Marri Lina 2.00, Galilei Sofia 2.00, Cilli Maria 0.40, Guacucci Margherita 0.50, Caporali Elisa 1.00, Ristori Lina 1.00, Guidarelli Domenico 2.00, Piegari Adele 2.00, Clini Carolina 0.50, Sofia Pasquini 3.00, Nicodemo Roselli 5.00, Paoletti Cristina 5.00, Marri Omar 3.00, Gusti Luigi 1.00, Ferranti Raffaele 2.00, Adreani 1.00, Monache clarisse 2.00.

Con tale somma furono fatti acquisti come da regolari ricevute rilasciate dai fornitori: Sig. Ciro Biagiotti 5 dozz. fazzoletti L. 8.50, Foresto Biondi 4 dozz. di fazzoletti 6.80, Silvia Uccelli 39 paia calzetti 12.75, Eredi Girolamo Ristori 30 paia calzetti 12.00, Abaco Ristori per sigari, lapis cartoline illustrate Kg. 4 panforte K 1 1/2, cavallucci 26 pacchetti sigarette, carta e spago 36.00. Cartoline e saponette mancanti per completare i pacchi 1.80.

OFFERTE IN GENERI

Galeazzi Giuseppina, 60 pacchetti busta carta da lettere e 50 saponette, Signore Berti 1 bottiglia di vin santo, Polvani Annunziata 1 bottiglia idem, Mancianti Luigia mele e castagne, Argia ed Eriochetta Giornelli un cestino di mele ed un fiasco di aleatico, Sig.na Biagiotti una dozz. fazzoletti, Sig. Caterina De Metz mezzo Kg. cavallucci, Sor.elle Poggi un fiasco di vin, Sig.na Ticianti Ida una bottiglia di vin santo, Sig. Paolo Ventura due bottiglie di vin santo, Sig. Massima Galeazzi 4 pacchetti di sigarette, Famiglia Consini 2 fiaschi di vino, Bianchi Camillo un panierino di mele ed uno di fichi secchi, Adreani Marcello 4 bottiglie di vin santo, Salvoni Pindaro 10 pacchetti buste e fogli di carta da lettere, Pasquini Dagoberto 9 saponette, Barbi Antonio 2 fiaschi di vino e fichi secchi, Menici Cidalisa 1 bottiglia di Wermouth, Pompucci Aurora un cestino mele, Ristori Ermanzia un Kg. di panforte, Angiolina Agnelli un fiasco di vin santo, Valli e Mancini (Bacarella) due bottiglie di vin santo. Con i generi acquistati e donati furono confezionati altrettanti pacchi quanti sono i soldati ricoverati all'Ospedale,

contenenti ciascuno 2 fazzoletti un paio calzetti carta e cartoline, lapis dolci e frutta, sigari e sigarette ecc. e tali pacchi furono consegnati personalmente a ciascun ricoverato. Per i vini fu fatta una distribuzione secondo le prescrizioni date dalla Direzione dell'Ospedale, la rimanenza fu consegnata al personale di vigilanza dell'Ospedale stesso perché ne sia curata la distribuzione ai soldati in altri giorni.

PER L'ANNO 1916

Siamo all'epoca del rinnovo degli abbonamenti per l'annuale anno 1916, che è il venticinquesimo di nostri cari giornali.

Le gravi stralciare passati non ci permettono il lusso di offrire premi notevoli ai nostri associati.

Dimostreremo fedeltà la nostra benemerita con l'offerta ai singoli associati:

1° Un calendario elegantissimo commerciale, ricco di importanti indicazioni cittadine ed etole della nostra Topografia.

2° Uno splendido e artistico ingrandimento Fotografico al platino, formato 38X48, eseguito dal Premio Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & barnali di Milano.

Rossomiglianza perfetta. - Esecuzione accurata. - Valore del quadro L. 10.

La nostra amministrazione lo dà GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale, e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe portanti in L. 2,90

CRONACA

CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

Salvoni Dante fu Giuseppe (Cortona) morto il 21 Novembre di malattia presso un ospedale da campo. Pesci Pietro di Luigi (Montanare) morto eroicamente combattendo il 12 Novembre. Fratini Innocenzo di Giuseppe (Fratina) morto in seguito a ferite il 1 Dicembre. Sonati Luigi di Giuseppe (Farneta) morto all'ospedale da campo n.º 230. Papi Giovanni di Serafino morto nella Sezione Sanità il 5 Dicembre. Trequatini Luigi di Domenico morto per malattia in ospedale da campo.

della sua nave, così l'uomo perduto in mezzo alle tenebre dell'empietà, dell'errore e della menzogna che si disputano l'impero di questo mondo, sempre riconosce se stesso e la propria via guardando Roma, focolare di luce e centro di ogni giustizia e di ogni verità: Simile all'angolo calamitato che impedisce al nocchiero d'ingrandirsi nel suo cammino, essa guida sicuramente a buon porto chi presta orecchio alla sua voce e riceve con docilità i suoi insegnamenti e la sua parola. La sua calamita è sempre rivolta al cielo. Ecco perché, o Roma, avvicinandosi alle tue mura il cuore si commuove e palpita di un'immensa allegrezza. Tu sei una madre, e quando uno arriva sul tuo seno e fra le tue braccia è felice.

Nel medio ero, tempi d'una fede più viva dei tempi nostri, quando numerosi e pii pellegrinaggi partivano da tutte le parti del mondo per recarsi a venerare i luoghi santificati dalla presenza del Salvatore, ogni giorno, nell'impazienza dei loro desideri, interrogavano l'orizzonte della sommità dei monti dove fermavasi, e gli domandavano che mostrasse oro l'ombra di Gerusalemme. Si udivano dire: «Gerusalemme è laggiù?» e quando essi erano costretti a risponderci: «non è ancora Gerusalemme», le loro voci prendevano accenti di tristezza, che esprimevano tutto l'ardore delle loro anime.

La visita di Mons. Vescovo ai soldati feriti

Lunedì scorso S. E. Mons. Vescovo B. I. detti con gentile pensiero si recò a visitare i soldati feriti a l'Ospedale Civile. Accolto affabilmente dalle Rev. de Suore si tratteneva coi bravi giovani ed ebbe per tutti parole improntate alla massima affabilità e carità.

Furono distribuiti ai militari, per conto di Monsignore, d-deli e vino.

Nel congelarsi ebbe anche parole di encomio per le Suore, per la pulizia e l'ordine che regna nelle corsie, dove i soldati vengono fatti oggetto di cure amorevoli da ogni classe di cittadino.

Il Predicatore dell'Avvento

Il Rev. mo P. M. Tommaso da Firenze, Cappuccino delle Celle, ha fatto sentire un'altra volta la sua edificante parola ai fedeli in Duomo per il Sacro Avvento. Superfluo il dire che il ch. oratore ha ottenuto largo consenso di approvazione e di plauso.

Una maestra benemerita

Il Ministero della P. I. ha conferito la medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare, alla M.a Faustina A. Pallotti di Terontola.

A questa benemerita insegnante che ha fatto della scuola il suo santuario giungano le più cordiali ed intense congratulazioni de l'Etruria.

L'apertura delle Cucine Economiche

Lunedì, 10 Gennaio, le Cucine Economiche principiarono il loro regolare funzionamento per il nostro popolo.

I generosi che vogliono contribuire per il loro mantenimento sono pregati di farlo senza indugio.

Sciopero di operai

Gli operai del Pastificio G. Polezzi sono in sciopero. Il motivo?

È sempre il solito: aumento di stipendio, miglior condizione di lavoro. Auguriamoci una sollecita composizione delle parti.

La prima fiera

Il 2.º martedì di Gennaio, 11 p. v. avrà luogo la prima fiera dell'anno di bestiami e pannine.

Pacchi ai soldati

Sono stati spediti pacchi ai soldati: Valeri Pasquale, Cardalana Ernesto, Mari Pietro, Calzini Pietro, Girani G. Batista, Petrai Domenico, Pelucchini Santi.

Hanno ringraziato i soldati: Anatolio Mancini, Gagnesi Pietro, Fontani Giovanni, Moretti Ernesto.

Charitas

La gentile Signora Margherita Rizzi Angori, maestra di Creti, ha inviato a nome suo, del marito, del Rev. do Parroco D. Orlando Brini e di alcuni suoi scolari, la somma di L. 10 alla Segretaria del detto comitato femminile, accompagnando l'offerta, con queste parole:

Perdoni la libertà che mi prendo di farle consegnare L. 10 destinate ai nostri soldati. Ella le disporrà nel modo più utile per forti che "per dare nuovo senso alla vita", espongono eroicamente la loro esistenza.

Il comitato, mentre ringrazia vivamente si propone di destinare offerta al fondo per l'acquisto d'indumenti ai soldati concittadini, prigionieri di guerra.

Per lo scaldarancio

Ha inviato un gran numero di giornali per confortare scaldaranci il giovane G. B. Bruscelli. Ringraziamoci.

Il miglior regalo per ragazzi

Volete fare o farvi un regalo utile, piacevole, istruttivo ai vostri fanciulli? Abbonateli al periodico settimanale illustrato

IL GIORNALETTO

che si pubblica in Genova: Piazza Umberto I., 25. Abbonamento semestrale dal 1.º Gennaio al 30 Giugno 1916. Italia L. 1,75 Estero L. 3,00.

Cassa Postale di Risparmio

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Ottobre 1915.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1914 Lire 2.021.501.689,40 Deposito dell'anno in corso » 454.284.301,32

Lire 2.475.785.990,72

Rimborsi di id 566.389.440,23

Rimanenza a credito Lire 1.909.396.550,40

IN DUOMO

Con pompa solennissima si svolsero quest'anno le Sacre Funzioni nei giorni del S. Natale.

Al Pontificale della notte e a quello della mattina accorse numeroso il popolo per gustare la messa in musica di Gounod le cui parti principali erano affidate al nobilissimo baritone Battistelli di Cagliari, e al nostro geniale tenore Dagoberto Pasquini.

Intende il dire che l'esecuzione fu ottima e gustosissima non solo per il valore dei due cantanti ma anche per merito dell'organista Pindaro Salvoni e del direttore D. Domenico Lovari. Quando risentiremo una musica così bella?

Ma la funzione che lasciò una impressione indimenticabile fu quella della sera del 26 indetta dal Capitolo per suffragare i soldati caduti su l'altare della Patria.

Il nostro Duomo presentava l'aspetto delle più grandi occasioni e il popolo lo stipava in un atteggiamento devoto pregando requie eterna ai prodi Figli d'Italia. La funzione, come le altre precedenti, era resa più solenne dall'intervento del nostro amato vescovo; ma ciò che dette una caratteristica speciale fu la luce elettrica il cui impianto è oggi un fatto compiuto.

Le cento e più luci brillavano in un accordo meraviglioso sotto le volte del nostro tempio massimo e l'altare Maggiore con i suoi cinque candelabri ci presentavano uno spettacolo paradisiaco.

L'impianto nulla lascia a desiderare e ciò per merito dell'abile elettricista Michele Galeazzi. Ma se oggi ammiriamo quest'ornamento nella nostra Cattedrale dobbiamo darne lode al Capitolo, ai vari benefattori, emergendo fra questi il munifico Mons. Carlo Adreani, e alla Commissione esecutrice composta dei Canonici Sorbi, Bertocci e Castelli.

L'accesione generale della luce si ripetè la sera dell'ultimo dell'anno e allora potremo gustare il « Laudate pueri di Capocci, e un Tantum ergo sempre con i bravi cantanti Battistelli e Pasquini.

CRONACA RELIGIOSA

Per impetrare da Dio la pace universale

Facendo eco alla disposizione del Vescovo, pubblicata la scorsa settimana, raccomandiamo ancora una volta la bella proposta della Comunione Generale dei Fanciulli per la solennità dell'Epifania e formuliamo il voto che la voce dell'innocenza giunga gradita al trono di Dio.

DIARIO SACRO

2, Gennaio - Dom. - Il SS. Nome di Gesù. 3. Lun. - S. GENOVEVA Vergine.

4. Mart. - S. DOMENICO MARTIRE. 5. Mercoledì - S. TEBERINO Papa e Martire. 6. Giovedì - EPIFANIA di N. S. G. C. - In Duomo a ore 10 1/2 Massa Solenne con Assistenza di Mons. Vescovo; dopo il Vangelo si annunzieranno le Feste Mobili del nuovo Anno. 7. Ven. - S. LEONIANO MARTIRE. 8. Sab. - S. MASSIMO VESCOVO.

Stato Civile di Cortona

Dal 23 al 30 Dicembre 1915

NATI

Maschi n.º 7 femmine 4 T. 11-

MORTI A DOMICILIO

Giuliarini Oreste di anni 57 colono. Zappalorto Giovanni di anni 81 colono, Giocondi Mario di mesi 9, Ferri Alfredo di anni 3. Pierini Felice di anni 60 possidente, Morini Mario di g. 1.

MORTI ALL'OSPEDALE

Rossi Maria bracciante di anni 63.

POSTA APERTA

Hanno rinnovato già gentilmente la quota di associazione i Sigg. Almagià Comm. Ing. Edoardo, Roma - Bruzzo sen. Comm. Dott. Carlo, Genova - Montù on. prof. Carlo, Roma - Pierini Dott. Giuseppe, Parma - P.P. Camaldolesi, S. Egidio - Alberti Giuseppe, Teverina Venuti Nob. Luisa - Pallotti M.a Faustina - Antonon Gina, Artegnia - Sorbi Con. Luigi - Ricci Isolina - Vaselli Benedetto - Donnini Vittoria. (Città)

Continua

VENDESI

Un'altra cara esistenza si spezzava la sera del 26 corr. in Cortona:

FELICE PIERINI

quasi improvvisamente rendeva a Dio la sua bell'anima. Una paralisi infatti si era agitata repentinamente alle molteplici sue infermità, con tanta cristiana rassegnazione sempre sopportate, e finiva quella stanca vita di cittadino egregio e di padre laborioso.

E' morto con sincero compianto. Lo avevano reso degno di stima e di simpatia la sua onesta indiscutibile, la rettitudine delle intenzioni e l'inalterabile giovialità dei modi.

Aveva le doti caratteristiche degli uomini d'altro stampo. Fu cattolico senza infingimenti e senza rispetti umani ed alla religione attese in vita e in morte quei conforti e quegli aiuti che sono il tesoro delle anime elette.

A lui adunque preghiamo la pace di Cristo! Alla moglie, ai figli ed ai fratelli, specialmente all'ottimo Monsignore Gaetano, colpiti da così grave e inaspettata sciagura, porgiamo sincere le nostre condoglianze.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

vennero alle ultime onoranze dell'indimenticabile estinto, ricordando che per volontà del medesimo, non furono lasciate speciali partecipazioni.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

AFFITTASI

un quartiere mobiliato in via Berrettini, dinanzi a Piazza S. Francesco, composta di una camera con alcova e cucina. Per le trattative rivolgersi alla direzione dell'Etruria.

VENDESI

in località deonominata Dogana (Pergo) una casa prospiciente la strada Comunale composta di 9 vani con bottega - Annessi trovansi forno - pazzo acqua potabile - orto.

Per le trattative rivolgersi al Perito Signor Emilio Burbi Cortona.

Vendesi

Podere, presso Camucia, anche alla spezzata. Per le trattative rivolgersi a l'Etruria.

GABINETTO ODONTOIATRICO

D.F.L. CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino ai 15 anni d'età - Cura dei denti cariati - Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore.

Ricevo in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

E. Prette & C. - Monza

La migliore Casa per Biancherie di famiglia - rivista di buon pubblico il nuovo

Catalogo Generale 1916

Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

MILANO - ROMA - TORINO

VERONA - FIRENZE - BOLOGNA

NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

VENDETTA

Immerse in un profumo, nel sacro tempio Materava l'amata una vendetta. Sopra quella che ha avuto il primato del Di nascente alla fe' ch'è, regasti.

Chi parve un'ombra di trovarlo in noi, E sulla strada p' l'occhio è spacciato, E amato d'un'ombra di vitello, Gran parte della faccia è spacciata.

A quel che è fatto la tenace Caride e in noi è affatto al nascente Parco, se la tenace Ch'è.

Di tutto ciò che è fatto, E tenace Ch'è in Migone, F'è turbato la casa in la tenace.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, lo qual salutare sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido purificato e limpido ed intrinsecamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al prezzo di tutti i Farmacii, Profumerii, Parafaracii, Droghieri, Chimicisti e Bazze. Deposte generali da MIGONE & C. MILANO, Via Orazio 17 - TELEFONO 22.

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
È SEMPRE ed INSTANTANEA CALMATA
coll' uso delle

PASTIGLIE VALDA
Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivali per la cura radicale
di RAUCEDINI, MALI di COLA,
LARINGITI reventi o insulenti,
RAFFREDDORI di TUA, BRONCHITI, etc. etc. etc.
GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, etc.

DOMANDATE, ESIGETE
La SCATOLA delle DENTUE
PASTIGLIE VALDA
portate il nome

In vendita presso le Farmacie, Droghieri, etc.

La Tipografia Commerciale di esclusiva proprietà Giovanni Francini, da oltre due anni riunitasi con il giornale L'Etruria, si trova oggi onorata di numerosa e distinta clientela che ogni dì va aumentando, per l'impianto razionale di nuove macchine, assortimento caratteri e fregi ultima novità, eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi con precisione, eleganza e massima sollecitudine. — Vi è pure una legatoria che non teme concorrenza.

Assortimento di eleganti biglietti da visita da L. 1,35 con buste fino a L. 1,50 il %.

LIQUORE STREGA

ANNUNZI ECONOMICI

Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Contatevi due la parola - Sconto per lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoeppli di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.

Affitti, vendite, compré di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI

Oggetti artistici, alzate da salotto, ancore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinari, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a nite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

Cera stearica e da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, binciglieria, Mesticcheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessaire per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, ancore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, scarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. Pindaro Salvini Via Nazionale Cortona.

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Litta GIUSEPPE ROBERTI di Benevento

BACTERINA
Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgono molte persone.

La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA" combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA" s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
All'1 % come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10 % come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA" trovansi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante pel Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

ABBONAMENTI

Anno	L. 2,50
Semestre	L. 1,25
Trimestre	L. 0,75
Quattro mesi	L. 0,50

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali o Anno dell'Istruzione.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non dovranno recapitare, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In questa e terza pagina ogni linea di corpo 15 cent. 30 dopo la firma del gerente cost. 25 la quarta parte da inserzioni. Spazio per gli inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Il prossimo numero sarà quasi integralmente dedicato al nostro venticinquesimo.

Ai nostri lettori

Presentarsi ai propri lettori e amici e con serena fronte e saldo cuore poter dire d'aver compiuto tutto il proprio dovere, pur tra difficoltà e pericoli, poter dire di non essersi scostato affatto dal programma tracciato netto e preciso, è già consolazione, vanto e sprone a continuare nella via battuta, nella fedeltà al programma del passato; è promessa di fedeltà nello stesso programma in avvenire.

Programma che mentre comprende le giuste e sane, nobili e sante aspirazioni patriottiche, rifugge però dal lanciarsi col nazionalismo sfrenato e il demagogismo settario - più tenero della sorte di altri paesi che del proprio - nelle avventure in cui il senno e la prudenza degli stessi governanti non vogliono precipitare la Nazione.

Ed è per queste ragioni di profondo, inalterabile patriottismo, congiunto alla nostra fede di credenti e di seguaci della dottrina del Cristo - dottrina di amore e di fratellanza fra gli uomini - che, come non abbiamo mai cessato di caldeggiare la pace - una pace nella giustizia - così ancora, seguendo il nostro programma, non ci stancheremo mai dal predicarla e caldeggiarla.

Prima ancora che la guerra si scatenasse sull'Italia,

noi dicemmo alto e franco il nostro parere e con sincerità tenemmo la via che era allora imposta dalle autorità e dal governo.

Fu dovere di patriottismo schierarsi col governo dopo la dichiarazione di guerra. E noi col governo predicammo la necessità della concordia nazionale, insorgendo contro coloro che, per sfogo di basse passioni, di livore, di vendetta, di odio settario, tentarono di romperla, gettando il seme della disunione e del sospetto tra le file dei cittadini.

Oggi che in un'aurora di gloria l'anno novello è già sorto, torneremo con novella lena al nostro modesto lavoro, spiegando liberamente al vento la nostra bandiera.

Nulla abbiamo da nascondere, perchè chiare sono le intenzioni nostre: e di esse ci gloriamo siccome di quelle che vogliono la patria grande, libera, compiuta, ma non monopolizzata da una setta o da una congrega di affaristi nascosti sotto il venale mantello massonico.

La nostra penna è per la grandezza della patria: ma sulla via maestra segnata e tracciata dai divini precetti del divino Maestro. Avanti « Etruria!... »

Saluti di Combattenti

I sottoscritti militari appartenenti al Comune di Cortona, trovandosi da vari mesi sulle aspre vette del Trentino per tutelare i diritti della patria, inviano a mezzo del caro giornale L'Etruria i migliori auguri per il nuovo anno alle loro famiglie e agli amici rassicurando tutti della loro buona salute.

Cap. Magg. Zucchini Michele
Cap. Lunì Giuseppe
Soldati Fanelli Olindo
Gionni Gaetano
Lucarini Emilio
Gnuccoli Ferdinando

Pregiamo Lei, egregio Sig. Direttore dell'Etruria, a voler porgere a mezzo del suo sempre gradito periodico i nostri auguri per il nuovo anno alle nostre care famiglie, amici e conoscenti che anche nelle emozioni del combattimento sempre con piacere ricordiamo.

Sergente Balani Aurelio
Cap. Palucchini Emilio
Soldati Burbi Antonio
Girasoli Martino
Antonini Gino
Treni Olindo

Dalle cruenti rive dell'Isoneo ove valorosamente combattiamo l'eterno nemico, inviamo a mezzo del nostro caro giornale L'Etruria i nostri vivissimi auguri per il nuovo anno alle nostre famiglie ed amici colla speranza che quanto prima possiamo ritornare a casa colla pace vittoriosa.

D. TESSELLINO ABBATE
COMMEMORA I GRANATIERI DI SARDEGNA

Il nostro carissimo concittadino ed amico, D. Tessellino Abbate, Monaco Cistercense nel Collegio di S. Antonio ed ora Cappellano Militare del 2.º Granatieri, ha pronunciato il giorno 23 Dicembre questo alto ed affettuoso discorso per gli eroi caduti sul campo della gloria.

E' già la seconda volta nello spazio di pochi mesi, che a me, vostro fortunato Cappellano, spetta il pietoso ufficio di commemorare i nostri gloriosi fratelli d'arme, caduti eroicamente sul campo di battaglia per la grandezza della Patria.

E qui subito, se non mi tornasse in mente il monito del Poeta: « Virtù riva sprezziam lodiamo estinta » vorrei nominarvi ad uno ad uno, o forti ed intrepidi superstiti del mio diletto Reggimento; vorrei esternarvi tutta la mia profonda ammirazione per le nobili gesta, per gli atti fulgidissimi di sommo valore da voi compiuti, ultimamente, nel breve, ma terribile periodo delle nostre glorie. . . . Io vi ho visti tutti, e, più volte, trepidante per le vostre preziose esistenze, ho alzato la mano benedicente sopra di voi, col cuore profondamente commosso. . . . Siete stati belli, o miei buoni Granatieri, tutti eroicamente belli! . . .

L'Italia nostra, sempre, in ogni tempo ed in ogni luogo, ebbe per voi una predilezione singolare, ma oggi specialmente, in questa guerra nazionale, essa, l'amata Patria, vi ha seguito, passo passo, palpitante per la vostra sorte; ma quando il Generale Cadorna, uscito dal suo abituale riserbo, credè opportuno di segnalare all'intero paese tutto il vostro eroismo e l'indomito; valore, che tanto vi distingue, l'Italia, gloriosa e bella, altera di voi e commossa per voi, respirò liberamente ed ebbe un sussulto di gioia, un plauso di vivo entusiasmo per i generosi suoi figli della bella e brillante Brigata Granatieri di Sardegna. . . .

Ma perchè tacerlo più a lungo? I miei baldi Granatieri alle magnifiche prerogative militari accoppiano pure, egregiamente, un vero e profondo sentimento religioso. E così soltanto io comprendo come questo giorno era atteso da tutti con ansia febbrile; così soltanto io comprendo, dico, perchè voi, o prodi figli d'Italia, compite il dovere che la Patria vi affidava, sostenuti, impavidi e vittoriosi, gli attacchi nemici, avendo dato tregua ai pensieri di guerra, vi siete radunati qui nella casa del Signore, per assistere, composti e devoti, al sacrificio di propiziazione per i nostri fratelli defunti.

Oggi qui in questo luogo di pace e di raccoglimento, io so di comprendere la vostra anima nobilissima forte e tenera, rude e dolce ad un tempo, qui voi vedete, voi sentite intorno a voi gli spiriti dei vostri compagni d'arme, che offrirono sul campo il sangue e la vita per l'Italia, caduti, eroi ignorati, sulle zolle brulle delle espugnate colline, sugli orli insidiosi delle devastate trincee, soccombenti nel ciciciglio dell'ospedale col nome di Dio e della Patria sul labbro. . . . e unendo la vostra voce commossa a quella del ministro del Santuario vci ripetete: *Requiescant in pace!* ri posino in pace! . . .

È questo l'atto più simpatico e più commovente dell'eroe cristiano il commemorare, dopo la battaglia chi si offrì, vittima gloriosa, sull'altare della Patria. . . . Vada, dunque, in questo giorno di meste rimembranze, il nostro riverente saluto ai nostri fratelli d'arme, che caddero da prodi sul campo insanguinato della gloria nella sublime visione d'una Italia più grande non solo, ma altresì colla fede, colla dolce fede della mamma lontano, nel cuore, sicuri di ricevere, oltre il plauso degli uomini, la corona da Dio. . . . Sì, è questo l'atto più bello e più nobile, che caratterizza l'eroe cristiano; ma alla pietosa ricordanza non deve andare disgiun-

Frangipane

ta una ferida prece, indirizzata a Dio, buono e misericordioso, per suffragare le anime belle, forti e generose dei nostri cari estinti...

Ma voi, in quest'ora beata, in questo momento di pace e di preghiera, lasciate, per così dire, questa misera terra, e colla mente e col cuore, vi sollevate su su, in alto; al di là della materia e del sensibile voi, seguendo la fede e la ragione, pensate ad una vita d'oltre tomba; all'esistenza cioè di uno spirito, che avvia il corpo, che pensa, che vuole, che ama, che traluce dai nostri occhi, colla tenerezza della madre, col fuoco del guerriero, pensate alla sua immortalità, alla partecipazione all'immortalità dello spirito di questa materia stessa che lo vesti, che ne divide le lotte, le pene, le sofferenze ed i piaceri... L'immortalità!

Oh quanto è dolce e consolante la fede nell'immortalità! E' dessa che lenisce, qual balsamo, le ferite del nostro cuore dolente nella perdita dei nostri cari e rischiarà d'una luce divina tutto l'orrore della tomba. Terribile invece lo sconforto di colui che sulla tomba tende l'orecchio e non ode voce rispondere...

O bella, santa e divina Religione di Cristo, tu che ci quindi, come per mano, all'immortalità dello spirito; tu che ci insegni la risurrezione dei nostri corpi, tergi quelle lagrime; di che vive ancora quell'anima, che pensa, che ama, che prega; di che la sposa, la madre e la figlia rivedranno, riabbraceranno il loro diletto; di che fra quell'anima ed i loro cari ancor peregrinanti sulla valle del pianto, è vera è reale corrispondenza soave d'amorosi sensi...

Io mi fermo, miei buoni Granatieri, perché lo vedo, la vostra pietà, la vostra compassione, e, soprattutto il vostro contegno, che dice la sincera e profonda vostra fede, rendono superfluo il mio discorso. Ma prima di uscire da questo sacro tempio lasciate che io vi ripeta col Cantore dei Sepolcri: « A grandi cose

il forte animo accendono l'urne dei forti! » E voi partirete da qui inferorati ad imitare l'abnegazione, il valore, l'eroismo dei forti, caduti sul campo del dovere e dell'onore, mentre lassù, « in faccia allo straniero » che armato accampasi sul nostro suolo cantavano con tutto l'entusiasmo di nostra gente: Italia! Italia! Italia! Voi partirete inferorati, quando ci sarà data la tanto sospirata pace, pace giusta, pace onorevole, pace duratura, quando questa pace ci sarà data inferorati, dico, ad una vita integerrima, laboriosa, feconda per la famiglia, per la Patria colla benedizione di Dio.

E voi, spiriti immortali dei nostri ben amati compagni d'arme, per quel tributo di onore e di preghiera che oggi vi abbiamo reso, colla fede e col desiderio di ottenervi l'eterna pace e di mettervi nella luce dell'eterna vita, per quella memoria che imperturba serboremo di voi, stiateci presenti colla vostra preghiera, colla vostra protezione, Consolate le vostre famiglie vedovate di voi e piangenti per voi; lenite, rimarginate le ferite sanguinanti dei loro cuori, non le lasciate senza difesa e senza guida.

Attualità

Il significato delle cinque vocali nella Monarchia degli Asburgo

Il motto augurale della monarchia degli Asburgo, è dato dalle cinque vocali dell'alfabeto italiano: a e i o u. Secondo la versione più comune, tali vocali starebbero a significare: Austria erit in orbe ultima (l'Austria esisterà fino all'ultimo del mondo). Secondo un'altra versione adularice significherebbe invece: Austria est imperare orbe univervo (l'Austria ha da dominare tutto il mondo).

O bella, santa e divina Religione di Cristo, tu che ci quindi, come per mano, all'immortalità dello spirito; tu che ci insegni la risurrezione dei nostri corpi, tergi quelle lagrime; di che vive ancora quell'anima, che pensa, che ama, che prega; di che la sposa, la madre e la figlia rivedranno, riabbraceranno il loro diletto; di che fra quell'anima ed i loro cari ancor peregrinanti sulla valle del pianto, è vera è reale corrispondenza soave d'amorosi sensi...

Io mi fermo, miei buoni Granatieri, perché lo vedo, la vostra pietà, la vostra compassione, e, soprattutto il vostro contegno, che dice la sincera e profonda vostra fede, rendono superfluo il mio discorso. Ma prima di uscire da questo sacro tempio lasciate che io vi ripeta col Cantore dei Sepolcri: « A grandi cose

altri capitoli non meno briosi, non meno utili ed esaurienti su tutti gli Stati Europei in guerra, sui quali sono date in lusinghiera sintesi, notizie d'ogni natura: di storia, d'arte, di finanza, ecc. ecc.

Se l'Almanacco Italiano è stato sempre atteso con ansia impaziente da ogni classe di pubblico, che conosce quale tesoro di cognizioni utili, preziose, esso racchiude, quest'anno, appunto per tutte le notizie che reca sulla guerra e sugli stati belligeranti, in aggiunta alle molte altre ordinarie rubriche, esso sarà accolto con maggiori feste, con nuovo e più caldo, più schietto entusiasmo.

A meglio rendersi conto dell'importanza che ha l'Almanacco Italiano 1916, basta scorrere per sommi capi la parte sostanziale e materiale del sommario: Storia della Guerra narrata dalla cavalcatura nei giornali italiani (100 incisioni) - Le potenze belligeranti - La Quadruplice Intesa - Gli Imperi Centrali e i loro alleati - Il Friquano, di A. Sobelli - La Roma sparita di E. Calvi - Indice alfabetico annuale nelle leggi e decreti - Agricoltura - Corriere femminile (La funzione della donna in tempo di guerra). Il Ballo a Teatro - L'Esperanto. - L'Attualità - Le conseguenze della guerra - La ricchezza della Francia - La potenza marittima dell'Inghilterra - Visione d'arte nel Belgio - Il risveglio della Slavia - Deutsche Kultur - La Monarchia degli Asburgo - Il Bastione tedesco - Costantinopoli - Rudi e il Dodecaneso. - Cronaca della Guerra - La guerra Europea, la guerra Italiana - Salandra e Sonnino. - Cronachetta del 1915 - Letteratura, Scienza, Arte, Teatro ecc. ecc.

Il magnifico volume, di circa 1000 pagine, con circa 1000 incisioni, costa soltanto L. 2,50 e il possessore ha diritto a ricchi premi semigratuiti.

Note di Zootecnica

(La pulizia della stalla deve essere molto curata)

Sembra una cosa da nulla, la parte spettante al colono relativa a mantenere la dovuta pulizia nella stalla.

Eppure simile requisito, è ormai provato che ha una importanza primaria per quanto si riferisce direttamente alla salute degli animali. Una stalla ove il sudiciume si accumola senza curarne la di lui espulsione, forma un ambiente inadatto anche alla vita degli animali, che vivono in esso.

Le deiezioni solide e liquide, soggiornando a lungo sulle poste, danno facilmente luogo ad emanazioni ammoniacali all'odorato di chi entra nella stalla, e

formano un'atmosfera viziata che nuoce agli animali stessi, avendo anche essi, necessità di ricoveri adatti ed igienicamente curati. Dunque tutte le mattine, il colono intelligente deve asportare assolutamente dalla lettiera, ogni sostanza estranea alla paglia, come escrementi.

Anche la ventilazione delle stalle, dovrebbe essere molto più curata, di quanto non si faccia dalla generalità, allo scopo di poter rinnovare in esse - a tempo opportuno - aria sana e ben ossigenata. Questi soli elementi, servono da se stessi a portare un contributo notevolissimo, per quanto si riferisce alla salute e pulizia degli animali.

I ragnateli dei muri, devono essere levati, per precauzione, perché oltre a costituire un sudiciume, molte volte contengono i germi di terribili malattie, come ad esempio il carbonchio, il tetano ecc. Specialmente le stalle che hanno vecchi muri, devono essere tenute continuamente d'occhio.

Anche l'alimentazione dei bestiami - specialmente dei bovini - deve essere sorvegliata a dovere. Non basta dare ad essi razioni nutritive ed adatte a seconda dei casi, occorre anche usare la massima precauzione nel disbrigo di questa faccenda.

Operando alla leggera, si può andare incontro ad inconvenienti gravissimi. Possono essere portati nella mangiatoia dei ferri, degli aghi, delle forcine dei sassi ecc. Una volta ingeriti dagli animali - questi corpi estranei - creano disturbi e quei che è peggio novantove volte su cento, finiscono col morire creando forti disagi economici al proprietario ed al colono. I ragazzi sarà bene dispensarli, in ogni caso, da occuparsi di alimentare gli animali, e le donne debbono avere maggiori attenzioni.

Non basta - come si vede - curare la pulizia della stalla, occorre osservare attentamente anche la salute degli animali. Quando questi accennano a qualche malattia si ricorra subito al veterinario. I pratici, non devono essere consultati, perché troppo spesso errano nelle loro diagnosi cervelottiche e quando la malattia si è fortemente aggravata, è inutile correre in cerca del competente.

Le semplici norme enunciate, sono preziose per tutti i coloni e noi vogliamo sperare che non saranno trascurate, ancorché il difficile momento, privi ora di molte braccia anche numerose famiglie coloniche.

G. Pasquinucci.

Un nuovo Giornale a Perugia

A Perugia negli ultimi giorni dell'anno u. s. vedeva la luce un nuovo ed interessante settimanale "l'Umbria".

nato, come faceva sempre all'arrivo dei forestieri, uno di quei dolci canti italiani si pieni di grazia e di poesia. Egli s'accompagnano con la sua mandola, e i suoni del suo strumetto, pieghevole e docile sotto l'esperte sue dita, simarivano deliziosamente alle vibrazioni della sua voce un po' tremolante e rotta, ma ricca ancora di forza. Ogni passero fermavasi ad ascoltare il vecchio, tanta era l'armonia dei suoi canti. Da questi egli traeva il suo vitto. La folia accorreva spesso intorno a questo cantore sublime, conosciuto da tutta Roma, il quale cantava con tanto entusiasmo la bellezza del suo cielo d'Italia, l'amor della patria e l'ossequio a Pio IX suo re. Questa sorpresa fu delle più piacevoli per Maria; e siccome la povertà che cantava ispira più compassione, ella consacrò tutta la simpatia del suo cuore al vecchio, e poi lasciò cadere nelle sue mani una delle medaglie d'oro che Francesco aveva pescate nel mare. Questa elemosina fu di sì gran sollievo per lei, che gridò:

(Continua)

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

XIV

Ma quando, dopo aver lungamente camminato sotto il calore del giorno, scorgevano finalmente in lontananza la città dei profeti, al pensiero che stavano per accostare le labbra alla tomba del salvatore ed a tutte le orme che i suoi passi vi hanno lasciate, allora dimenticavano le fatiche, scotevano la polvere delle vesti e gridavano con trasporti di gioia, con lacrime, con sospiri potenti come il loro amore: « Ecco Gerusalemme! » E si rimandavano a vicenda, come un'eco ad un'altra, questa parola sì dolce: « Ecco Gerusalemme! » Poi facevano sosta un momento, si postavano sulla terra dov'erano, coprendola di mille baci per rispetto alla santità dei luoghi che i loro piedi erano sul punto di calpestare.

Tutti i sentimenti degli antichi pellegrini di Terrasanta passarono nell'anima di Margherita e sua

figlia. Esse s'inginocchiarono per rendere grazie a Dio del buon esito di quel lungo viaggio, e per un istinto di pietà che in loro era naturale, baciavano il terreno su cui camminavano. Ah Roma è anch'essa una terra santa! la sua polvere è formata dalla cenere dei martiri che gli imperatori romani fecero morire per tre secoli. Questa terra ne beve il sangue e ne accoglie le spoglie. Le loro ossa sono polverizzate e commiste ai granelli di sabbia che la ricoprono. È una terra di santi e di eroi: e quando il viaggiatore traversa queste contrade respira il profumo di tutti gli eroismi, di tutte le abnegazioni, di tutte le virtù. Contemplando Roma, deve considerarla come, prezioso reliquiario dove sono incastri gli avanzati mortali dei santi, le cui anime vivono negli atri del cielo.

Quando le due viaggiatrici furono per passare la prima porta di Roma, la notte cominciava a discendere sulla terra; una tinta d'ombra e di luce l'invilupava: era l'ultima trasparenza del giorno, era l'istante del crepuscolo. Esse camminarono in un profondo raccoglimento, e i loro pensieri parevano una meditazione. Improvvisamente furono tolte a questo silenzio da una voce d'una soavità senza pari. Un vecchio, vedendole avvicinarsi, aveva into-

Ci congratuliamo vivamente con i cattolici perugini, facendo insieme fervidi voti che il nuovo periodo, il quale risponde a gravissimi bisogni, abbia lunga e prospera vita, avvivato dal calore di una grande fede e da sensì profondi di vera e cristiana democrazia.

PER I NOSTRI SOLDATI

La festoleola, preparata da questo Comitato d'assistenza, per i feriti nel nostro ospedale non poteva avere esito migliore. I bravi giovani furono festeggiatissimi e si dissero, poi, molto soddisfatti delle accoglienze ricevute.

Il Comitato, lieto di questa riuscita, sente il dovere di ringraziare gli Enti e gli Istituti cittadini che lo aiutarono col loro obolo e precisamente: il Municipio, il Circolo « Francesco Benedetti » la Cassa di Risparmio, la Banca Costone, la Banca Popolare e del Trastevere, nonché il Circolo operaio, la Signa Orsolina Marri, Signa Elisabetta S. arpacini Giordani, e i Sign. Giuseppe Gallati, Castellani, Cittadini, Cappelli Nati ecc. che offrono squisite vin santo.

Uno speciale ringraziamento vada all'eccezionale Monsignor Vescevo, a Mons. Sebastiano Brunì e all'Egregio Cav. Avv. Giuseppe Berti i quali vollero spontaneamente contribuire all'opera generosa, con offerte personali.

Il Comitato è particolarmente grato ai Signori proprietari del Cineatrografo che concessero il locale e la rappresentazione gratis ai feriti; al Sig. Ciro Biagiotti che, col gusto e l'abilità che gli son propri seppe adattare così graziosamente la sala, ed ai giovanetti Roberto Biagiotti, Luigi Castucci, Giorgio Paolotti e Corrado Sironelli che contribuivano l'improvvisata orchestra.

Il Sac. Don Giuseppe Moadi ha inviato L. 5,50, raccolte nella sua parrocchia per la lana ai soldati.

Signa Valeria Cittadini: 1 paio di guanti.

RINGRAZIAMENTO

I soldati degenti nell'ospedale di riserva di Cortona, grati al pubblico Cortonese per la solenne dimostrazione di affetto loro tributata nelle scorse feste Natalizie, in cui si vollero allietati di una strema così generosa e gradita, si valgono del giornale l'Etruria per rendere a tutti i cittadini i più affettuosi ringraziamenti e saluti, uniti agli auguri per la maggiore grandezza della patria Comune.

Cortona, 2 Gennaio 1916
I militari dell'ospedale di riserva.

CRONACA

GADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

1. Munichi Luigi di G. Batta classe 1884 (Osasia) morto in combattimento nel novembre 1915.

2. Billi Gelasio di Vittorio classe 1883 di Cortona morto in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore.

3. Chiericoni Annibale di G. Batta di Cortona morto il 18 Dicembre.

4. Bucci Giuseppe di Sebastiano morto il 26 Novembre in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore.

Il Capodanno dei feriti

Per iniziativa del nostro Comitato di preparazione ed assistenza civile è stato offerto nel giorno di Capodanno un dono ai soldati feriti degenti al nostro Ospedale quale modesto attestato dell'affetto e della riconoscenza di cui li circonda l'intera nazione.

La simpatica cerimonia si svolse negli ampi saloni del Cinema « Cristofanelli », addebbati per l'occasione con bandiere tricolori e con profusione di fiori.

Alla indita festa augurale furono invitati tutti gli ufficiali in licenza ed in congedo, i soldati tenuti dai reggimenti e dal fronte, tutte le autorità cittadine i presidenti di tutte le associazioni e le personalità più elevanti. Il sesso gentile era largamente rappresentato da tutte le signore componenti l'attivo nostro sottocomitato che facevano gli onori di casa unitamente alle dame infermiere. Agli interventi fu offerto un sontuoso rinfresco mentre una scelta orchestra suonava inni patriottici.

Il nostro Sindaco Sig. Carlo Nibbi rivolse ai bravi soldati nobili parole di occasionale inebriamento al trionfo delle nostre armi e della giustizia. Quindi furono distribuiti dei doni ai soldati feriti e fu dato loro uno spettacolo cinematografico.

La bella festa svoltasi fra il più schietto entusiasmo lasciò in tutti i presenti la più gradita impressione.

L'apertura della Corte d'Assise

La prima quindicina alla Corte d'Assise di Arezzo sarà tenuta l'8 febbraio prossimo, e in essa saranno discusse le importanti cause che tanto commossero per l'addietro la nostra cittadinanza e tutta la provincia.

Fra queste è vivamente attesa quella contro il noto studente universitario Rossi di Chiusi, che come i lettori ricorderanno, assassinò a scopo di furto nel treno di Arezzo la Signora Americana Miss Clavell.

Nuova tariffa delle tasse di bollo sugli avvisi al pubblico

Si richiama l'attenzione del pubblico, a mezzo di apposita inserzione, sul decreto legge 22 novembre s. all. C riguardante l'applicazione, dal 1. gennaio prossimo, della tassa di bollo sugli avvisi su carta e su materia diversa, avvertendo che con altro decreto 23 corrente, è stata concessa la riduzione della tassa da centesimi 20 a centesimi 65 per gli avvisi di carta di dimensione oltre mezzo metro quadrato e fino a tre quarti di metro quadrato, purchè si presentino agli Uffici del Registro per la loro collazione, con marche o col punzone, in numero superiore a cento esemplari.

Con quest'ultimo decreto sono concessi anche abboni parziali di tassa per gli avvisi su materie diverse dalla carta denuenziati in numero non inferiore a cento, od anche in minor numero, quando però la tassa complessiva raggiunga le L. 500.

Il Macello della Cooperativa

Da lunedì u. s. il Macello della Società Cooperativa di Consumo, passato dopo l'applicazione del calmiere nelle redini del nostro Municipio, è ritornato in possesso della società suddetta la quale è riattivato il suo servizio chiamando a disimpegnarlo il vecchio personale attualmente sostituito con militari di Sussistenza.

Sciopero composto

In seguito ad un accordo avvenuto fra l'Amministrazione del Pastificio Pulezzi e il Segretario della Lega Operai Pastificio, gli operai hanno, dopo quindici giorni di sciopero, ripreso il lavoro in attesa che le promesse formali fatte dalla Società si traducano quanto prima in concrete.

Stato Civile di Cortona

Dal 1 al 7 Dicembre 1915

NATI

maschi 5 - femmine 3 T. S.

MORTI A DOMICILIO

Vinieri Cristoforo g. 23. Sciarri Giuseppe anni 84. Ciuffetti Mario a. 18. Vianini

Antonio a. 86. Guardieri Elisa a. 17. Gabrielli Ferdinando mesi 5. Ciuffini Domenico a. 78.

MORTI ALL'OSPEDALE

Petrari Sabina g. 3. Massarelli Domenico a. 61. Bertocci Giovanni a. 17.

POSTA APERTA

Hanno rinnovato gentilmente la quota di amministrazione:

Contessa Luisa Protonotari Campi, Ronca - S. E. Mons. Giovanni Volpi, Arezzo - Di Petrella March. Onorio - Pierangeli Cav. Luili - Giudice Antonio Santolomassano, Pistoia - Signa Colomba Zanpagini, Genova - M. R. D. Filippo Cerulli - March. Evaristo Bucci, Ferrara - Rev. mo Lepri Can. D. Benedetti - Tattaneli D. Ettore - Manicchi Sig. Umberto Errari (Abissinea) - Tommasi Alitti Nob. Luca - M. R. Gattini D. Emilio - Sig. Tanganello Marco, Brohlin - Cosetti Sig. Egidio.

(continua)

DIARIO SACRO

9. Gennaio - Dom. La dopa l'Epif. - S. MARCELINO VESCOVO. - A. S. FRANCESCO Episcopo del SS. Sacramento; a ore 16 Discorso e Benedizione impartita da Mons. Vescevo. 10. Lun. - S. GIOVANNI BOSCO, VESCOVO. 11. Mart. - S. IGNO PAPA e MARTIRE. 12. Merc. - S. ARCADEO MARTIRE. 13. Giovedì. - S. POTTIO MARTIRE. 14. Ven. - S. ILARIO VESCOVO e DOTTORE. 15. Sab. - S. PAOLO EREMITA. - A. S. Antonio Festa di S. Mauro Abate. - A. S. Domenico a ore 17. incomincia il Triduo di S. Antonio Ab.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonchè, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

Vendesi

Podere, presso Canucia, anche alla spezzata. Per le trattative rivolgersi a l'Etruria.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.



E. Frette & C. - Monza

la miglior Casa per Biancheria di famiglia - avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invia gratis e franco, a richiesta.

Filiali: MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

L'ETRURIA



Mel suo 25.^{mo} Anno
16 Gennaio 1892 = 1916.

Cortona - Via Berrettini, 1

Abbonamenti: Anno 3,50 - Sem. 2

PER I CAPELLI E PER LA BARBA
CHININA-MIGONE ...
ANTICANIZIE-MIGONE ...
TINTURA MILANESE-MIGONE ...
PETTINE DISTRIBUTORE ...
ARRICCIOLINA-MIGONE ...

UNA SCATOLA DELLA VERE PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVEDI
la vostra UOLA, i vostri BRONCHI, i vostri POLMONI
ODUREA
i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Colera, Bronchiti, Asma, Stomatite, Pneumoniti, ecc.
MA SOPRATTUTTO
Domandate Esigete le **VERE PASTIGLIE VALDA**
in SCATOLE
da L. 1,50, portanti il nome **VALDA**
in vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri.

La Tipografia Commerciale di esclusiva proprietà Giovanni Francini, da oltre due anni riunitasi con il giornale L'Etruria, si trova oggi ornata di numerosa e distinta clientela che ogni dì va aumentando, per l'impianto razionale di nuove macchine, assortimento caratteri e fregi ultima novità, eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi con precisione, eleganza e massima sollecitudine. — Vi è pure una legatoria che non teme concorrenza. Assortimento di eleganti biglietti da visita da L. 1,35 con buste fino a L. 4,50 il %.

Spazio per la Reclame

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

ANNUNZI ECONOMICI
Vende affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per linea inserzione.
Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoepfi di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.
Affitti, vendite, compré di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

Pane di lusso, minestre e paste alimentari delle migliori fabbriche italiane, servizi finissimi in porcellana, deposito di bicchieri, flascini, damigiane etc. etc. trovansi presso il negozio del Sig. **Luigi Bistoni**, Piazza Vittorio Emanuele Cortona.
Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini** Cortona.
Produzioni librate ed eleganti olografie della S. Lega Eucaristica trovansi in deposito presso l'Amministrazione dell'Etruria. Massima modicità di prezzi.
Splendidi orologi d'oro, di argento, anelli di ogni specie, catene, spille, braccialetti, allacciatoraggiuoli, posate in argento coppe, per Sport, calci, pomi d'oro e d'argento per bastoni etc. etc. si acquistano a prezzi assai miti presso il rinomato negozio **Prosperi** di Arezzo o presso la succursale di Cortona aperta tutti i giorni feriali, di mercato e di fiera. L'unico negozio adatto per acquisto di regali per nozze.

ANNUNZI VARI
Oggetti artistici, alzate da salotto, antefore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, va si vinar, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a miti prezzi presso il negozio del Sig. **Domènico Poggi**, Via Nazionale Cortona.
Cera stearica e da Chiesa della più rinomata casa italiana ed estera, drogheria, hincaglieria, Mesticheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessarie per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta **Pietro Salvini**, Via Nazionale Cortona.
Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, scarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. **Pinao Salvini** Via Nazionale Cortona.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri
Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini etc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che all'agricoltore un forte guadagno e crea un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificio

BACTERINA
Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica
Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.
La "BACTERINA" è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgono molte persone.
La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini ovini e suini.
La "BACTERINA" combatte la Marva, l'aftha epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.
La "BACTERINA" s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono animali, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.
La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
All'1 % come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10 % come antisettico per l'agricoltura.
DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92
La "BACTERINA" trovansi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. **FOSCOLO SCIPIONI**.

Venticinque anni di epistolario giornalistico. Ecco un merito, del quale Le terranno conto quanti desiderano sinceramente il bene: un merito, che non Le negheranno neppure i nemici; un merito, soprattutto, del quale Le darà ricompensa il Signore. Con questo si conforli tra le prove e negli infortuni ostacoli e dispiaceri che incontrerà.
Ad un giornalista tutti dai consigli e pareri e raccomandazioni e critiche... e pochi dai sussidi: passato un po' di tempo, tutti però devono rendere giustizia, ed anche la rendono. Non la rendessero gli uomini, la rende Dio, e Dio solo basta.
Pisa, ultimo del 1915
Cardinale **PIETRO MAFFI**
Presid. dell' O. N. per la B. S.
Al Sac. Dott. **Francesco Maffei**
Redazione dell'Etruria

A voi, o soldati...
Mentre l'alba dell'anno nuovo è già sorta, il nostro saluto augurale corre a voi, o prodi figliuoli d'Italia.
Nella grande ora, piena di così tropica ansia, ci unisce a voi oltre l'affetto reciproco, la grande attesa per l'avvenire.
La Redazione

Per la nostra Cronistoria
Cari Amici dell'Etruria
L'annuncio da voi dato nell'ultimo numero del giornale, che sta per festeggiarsi il 25° anniversario della fondazione dell'Etruria ha rievocato nella mia mente tanti cari ricordi.
Permettete a me, che ne fui uno dei fondatori, e il primo Direttore, di segnare, per il nostro numero unico, fugacemente qualche impressione.
La nostra Cortona non ebbe, prima dell'Etruria, alcun giornale. L'idea di fondarne uno sorse a me, a Ugo Bistacci, Ilio Nibbi e Silvio Passerini, figlio quest'ultimo al compianto nostro concittadino Sig. On. Dionisio. Al riguardo fummo per molto tempo esitanti, perché ricchi tutti di bellissime idee, ma altrettanto scarsi di quattrini!
I tentativi fatti per pubblicarlo col Bimbi, col Sinatti di Arezzo, con un tipografo di Castiglion Fiorentino erano riusciti disastrosi, perché ci avevano richiesto, chi più chi meno, somme che a noi erano sembrate favolose, qualche cosa come 20 o 25 lire per numero! Roba da far venire i brividi!!
Le discussioni non mancavano intanto intorno al nome da dare al giornale e al programma da svolgere. Quanto al primo i più notati erano l'Eco del Popolo e il Risveglio, ma poiché bisognava presentarsi benino al colto pubblico e all'aristocrazia, per non naufragare subito, queste denominazioni non erano accettate all'unanimità. Quanto al programma eravamo tutti d'accordo, non pettegolezzi, non invettive, la merita lode, il biasimo con certa parsimonia, e dopo aver bene accertati i fatti, e il fine unico l'elevamento morale e materiale della nostra Cortona. Programma modesto, ma che rivelava in noi, allora molto giovani, quei principi di vero galantissimo giornalistico che portano purtroppo né alla celebrità né alla ricchezza, ma che danno, a chi li professa,

ste ecc, tanto per non venir meno alla burocrazia, cara pure al giornalismo. E li insediati, forti di un piccolo gruzzolo che una gentile scrittrice ci aveva offerto a titolo d'incoraggiamento, ci sentivamo invincibili e contavamo i giorni perché il buon Alari fosse pronto anche lui.
Il 17 Gennaio 1892 uscì il 1.^o numero dell'Etruria. Il foglio era del formato un pochino più piccolo dell'attuale solo, l'instatazione di un carattere un po' tozzo. C'era anche un po' di réclame, la Ditta Banfi di Milano aveva aderito al nostro invito, e dei paesani, la fabbrica di calzetteria Torelli-Mascalchi.
Il giornale uscì la sera, fra un atto e l'altro del Don Pasquale, che si rappresentava al nostro Signorelli: il teatro fu inondato. Fu un successo, solo ricordo che le maschere teatrali, Marziale e Primo, non permisero a noi, rappresentanti del quarto potere, di entrare a stufa e dovemmo prendere il biglietto al botteghino come qualsiasi altro modesto mortale! Non avevano torto, il quarto potere sorgeva da noi solo quella sera, ed essi non lo avevano mai visto e neppure Nicola Parigi, che trottava nel suo scanno di Provveditore. Più tardi loro pure chinarono il capo, e noi eravamo ammessi anche nei camerini degli artisti!
Ma non è questo che io volevo constatare: soprattutto dire che attraverso le vicende umane l'Etruria ha resistito all'ingiuria del tempo perché il suo programma onesto, fu onestamente svolto sempre. Divergenze di vedute allontanarono spesso me da Ugo Bistacci, col quale rimasi legato nondimeno da fraterna amicizia, ma quando ricorsi a lui, o a voi suoi egregi continuatori, per richiamarvi, in periodi di lotte, ad una più esatta valutazione su fatti e persone, militanti in opposte file, trovai quell'accoglienza onesta, dignitosa che si conviene a persone debbono.
E mi tornarono spesso alla mente alcune frasi del programma d'inaugurazione e specialmente questo periodo: «L'Etruria nascente indipendente, parto di studio e di riflessione confida di controbilanciare il biasimo alla lode, in quei limiti che vuole la convenienza senza uscire né in lodi sperperate, né in invettive vigliacche. Essa, se la bontà dei lettori li vorrà, si ripromette impavida scorrer gli anni sempre giovane, sempre salda nei suoi principi d'onestà e di buon senso certa solo di portare un vantaggio alla sua città natale».
E poiché questo programma fu seguito sempre, l'Etruria può solennizzare il suo 25° anniversario di vita, mentre tanti altri fogli nostri, sorti in nome di una falsa libertà e per combattere persone, miseramente perirono.
La missione della stampa è quella di educare, non devono esistere per essa nemici, ma solo avversari, e con questi cortese lotta d'idee.
L'Etruria ha corrisposto, ed è per questo che essa è letta anche nei campi opposti, e ci ha consociati da 25 anni. Possa essa solennizzare le sue nozze d'oro e trovare allora chi faccia la sua cronistoria in modo più degno, ma non meno sincero e affettuoso.
Roma, 10 Gennaio 1916
Ezio Cosati

SVENTOLA, O TRICOLORE!

Sventola, o tricolore, sui casolari deserti, tristi perché privi degli esseri cari, sventola sulle tombe ignote in cui i giovani, oscuri eroi, dormono il sonno eterno, sulle tombe ricoperte di neve e prive di fiori e di compianto, sventola sulle turrite fortezze del suolo ricuperato a palma a palma e bagnato dal sangue di tanti martiri, sventola sul campo di battaglia e alla santa ombra tua si riparano i nostri prodi soldati, sventola sulle superbe corazzate portando un saluto ai nostri prodi marinai. — Sventola, o tricolore, sugli ospedali dove tanti feriti soffrono e gemono, e loro infondi nobile coraggio, e nel tuo soave idioma, consola i fratelli nella realtà del caro riscatto, sventola sulle cattedre nostre e infondi ai pargoli innocenti il santo amor patrio, sventola sugli edifici scolastici e ispira alle nuove generazioni sentimenti gentili, nobili entusiasmi!

Sventola, o bello, o santo, o sublime tricolore.

Stena

Pia Bertolini.

Un Giornale

è un bene o un male?

Ci sembra che un po' di eclettismo (così lo chiamerò) sia la miglior via e la più spedita per risolvere l'arduo problema. Esporro pertanto brevemente quel che ne pensarono alcune persone eminenti per senso ed esperienza, per poi venire alla conclusione, che seguirà di per sé.

Pongo per primi coloro che si mostrarono paladini del Giornale a spada tratta. Apre il novero di essi Giuseppe Sarto, poi Pio X. di s. m. Quando non era che vescovo, giunse al punto di dire: Se non avessi più che l'anello episcopale, lo venderei, se fosse necessario a sostenere un buon Giornale. E la ragione di ciò la dava per lui il grande Veillot, scrivendo: L'inchiesta dei buoni Giornali è seme dei cristiani, come una volta il sangue dei martiri. Ad esso faceva eco un altro non men celebre autore, affermando che per la Chiesa e la Società, i cannoni Krupp sono i buoni Giornali. Per questo altri scrisse che il Giornale ben fatto è il primo potere dello Stato. Infatti nello Stato che lo possiede fiorisce ogni più bella virtù, perché, come asseriva un dottissimo Gesuita, «Giornale siffatto è al sommo educativo... è un'immacolata bandiera di battaglia contro il vizio o l'errore: il che fece dire a quel gran pensatore che fu Ketteier, che se S. Paolo tornasse al mondo si farebbe Giornalista.

E qui faccio punto coi paladini del Giornalismo, per non invadere troppo spazio in un Numero Unico e perché a sé mi chiamano coloro - anch'essi sommi per genio e dottrina - che la pensano diversamente. Cito per primo il gran Bonaparte il quale soleva dire di aver più paura di un giornale che di cento batterie di cannoni nemici. Se egli lo diceva dal lato religioso e morale, poteva pure proclamarsi altamente per la strage delle anime che poteva menare Giornale siffatto, il quale sarebbe certamente come in genere chiamato la stampa quotidiana il profondo Massalongo) il *Breviario dei delinquenti*. A lato ad un uomo di stato già tramontato, ne pongo uno tuttora vivente. Richiesto un giorno costui qual fosse il paese più fortunato d'Italia, rispose: Quello dove si leggono meno Giornali. — E perché? La ragione udiamola dal celebre Margotti, che di giornali certo s' intendeva. A chi gli domandava che cos'è un Giornale, rispose, non potersi

dare di esso che una definizione negativa, perché oggi è divenuto la negazione della verità e della storia. È perciò che non ebbe riguardo il Bonghi nella *Perseveranza* di appellare il Giornale un malanno sotto ogni rispetto. Ma, sul *pratabiberant*.

Ed eccoci alla conclusione. È dunque il Giornale un bene o un male? Da quanto ne scrissero menti così elevate ci sembra doversi naturalmente dedurre, essere il giornale come tanti altri doni di Dio, a mo' d'es. il vino, cosa

buona e appetibile in sé, ma resa per troppa fatalità o nociva dall'umana malizia. Si tolga l'abuso, e tornerà al disimpegno della sua missione che è, scriveva il noto Prof. Cion, di alta moralità e di educazione sociale.

È questa missione, se interroghiamo la nostra coscienza, non perché mai di vista l'*Etruria* nei suoi venticinque anni di vita, né mai la smentirà, se pure, come ci auguriamo, potrà festeggiare ancora il suo *Quinquenario*. FAXIT DEUS.

Megearete.

All' Etruria

nel suo 25.° Anniversario

O messaggera piccola e buona, brava e gentile come pur questa gente che intorno ti fa corona per la nuova garrula festa.

Oh, quante volte sopra le fronti tu sei passata quale carezza, nei venticinque anni che conti, in questo spazio di giovinezza!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Ov'giù pel clivo dove imminente vigila il tempio della tua Santa, nei ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Oh, quante volte hai ridonato la fede ai tristi, la forza ai buoni, ai ricieraschi della callata dolci nocelle, sagge ragioni!

Pensieri sul Giornalismo

Il giornale è miglia alle chiese; dev'essere mangiato appena uscito dal forno.

Vorrei vivere piuttosto in un paese che non abbia governo ma che abbia giornali, anziché in un paese che non abbia giornali, ma abbia un governo.

Il colore politico di un giornale è una livrea che si depone uscendo dall'Ufficio.

Il giornale è una bottezza, nella quale si vendono al pubblico delle parole del colore che il pubblico vuole.

Se si limitassero a descrivere la vita inferiore del luogo in cui vivono, i giornali diverrebbero davvero una scuola di efficace insegnamento per tutti.

La stampa ha nella vita pubblica la stessa posizione della suocera nella famiglia.

Tutti la temono, ma nessuno l'ama. Sino a che essa approva, è rispettata, ma quando comincia a biasimare, allora è unanime il grido: il diavolo si porti la suocera!

Un Giornalista

I miei ricordi del Trentino

CINABELLA

L'idea di ritornare nel Trentino, dove avevo passato circa due anni nel capoluogo fra amici cordiali, mi solleticò grandemente, e senza indugio concorsi al posto vacante di Direttore della *filarmónica* di Ala, che ottenni, e mi vi recai verso i primi di Dicembre del 1898. Presi alloggio e pensione presso la signora Elisabetta Debiasi, che teneva il suo esercizio nel piazzale Cappuccini. Luogo aperto con bellissimo orto dal quale la sora Beta — così la chiamavano in paese — ricavava pochi verzotti, specie di cavoli di cui si fa grand'uso nel Trentino, e parecchia uva, che i pensionanti ed i nepoti a lei carissimi divoravano prima ancora che fosse matura.

La casa modesta conteneva i membri della famiglia, composta di due figlie e tre nepoti, insieme ad alcuni pensionanti. Durante la giornata era un vivai di gente che si fermava a bere il quarto o traccagnare un golo de *Synzpa*, alias acquavita, di cui si usa ed abusa anche troppo, in specie dai contadini.

Di sera il salone della sora Beta cambiava completamente la qualità dei suoi ospiti: erano possidenti, ex funzionari in riposo, impiegati civili, qualche ambulante postale, conoscenze vecchie e giovani, ma tutta buona gente con la quale ci si affratellava facilmente. Non di rado abbiamo visto delle faccette di donne, amiche delle nostre padroncine, ne per pochi minuti, essendo le donne poco desiderose di trovarsi in esercizi pubblici. Quando però nel salone della sora Beta si faceva una festiciola, dirò così, in famiglia, allora non mancavano d'intervenire.

Queste festicioline si improvvisavano talvolta, e riuscivano sempre allegre, vivaci fino oltre la mezzanotte: a raggiungere quell'ora, in inverno, ce ne volevano dei balli e del chiasso! Gioventù, non altro che gioventù, e tutto è possibile. Figuratevi, lettori cortesissimi: veniva un sonatore ambulante d'organetto o voce armonica che dir vogliate, il quale era, musicalmente par-

lando una vera negazione. Buon uomo, del resto di una sessantina d'anni, calmo, paziente e affatto verboso. Lo chiamavamo Tòlù, se non erro, ed aveva questo, che quando si animava era un sonatore instancabile. Le prattolambe che vedeva saltellare innanzi a sé, mettevasi il fuoco addosso. Egli si compiaceva del suo effimeri successi in modo siffatto, che non conosceva più tempo musicale né tempo astronomico. In quei momenti di esaltazione i ballerini erano lenti a gridare in coro assordante:

— Che fa, Tòlù, si mangia i quartili e le battute?!... Attento Tòlù, che non possiamo ballare!...

Allo scalfitare di quella gioventù mattacchiona, alla ridda della nota stonata e fuor di misura, che offendevano in giuramento le mie orecchie, io ridevo a più non posso, e correvo da Cinabella, accoccolata e sonnecchiata sopra una sedia vicina alla stufa, la quale sembrava non accorgersi di quanto accadeva intorno ad essa.

— Povera Cinabella — le dicevo con dolcezza — Vi hanno abbandonato eh?.. Ma io no, sapete...!

Alle parole affettuose che le prodigavo ella rispondeva con uno sguardo languido a me ben noto, che assai chiaramente dice: — Questo chiasso mi annoia parecchio; lasciatemi stare!... Allora io mi allontanavo subito, benché a malincuore, per non darle maggior tedio...!

Fratanto la danza continuava ininterrotta, furibonda e sempre fuor di tempo: non importa, si saltava, e basta!...

(continua)

Archimede Montanelli

Ho se avessimo!..

In credo che come abbiamo le opere per la propagazione della fede, per la Santa Infauzia, per l'assistenza degli emigranti... debba esserci anche un'opera per il buon giornale, che è propagazione di fede ed assistenza dei fedeli nella patria nostra. Leri non era necessaria: oggi s'impone. L'arocci, sacerdoti del ministero, che mi leggevo, osservato: — voi predicare la domenica, il giornale predica tutti i giorni e a tutte l'ore: — voi aspettate i fedeli in chiesa, il giornale li insegna nelle case, li attende all'osteria, li assale nei caffè: — voi predicare mezz'ora, un'ora, e poi vi ritirate, il giornale non si ritira mai e paziente qua, là aspetta di ripetere all'uno, all'altro la parola: — voi non predicare che a chi viene (e a tante chiese oggi non è chi venga!) ed il giornale arriva anche a chi non lo vorrebbe e gli s'impone: dove un predicatore più pertinace e quasi assaltatore? Felga il Signore che qualcuno pensi ch'io non abbia della sacra predicatione la stima e la veneratione che il Vangelo e la Chiesa m'insengono: ma a me ed a miei confratelli di sacerdotio domando: E di questo mezzo, quanto è possibile, anche in aiuto della predicatione, a formazione di intelligenza cristiana e di coscienza integre e rette, a conquista delle masse, a tutela e diffusione della verità, in salute della patria non ci gioveremo noi?

Tanto più che a certi temi la predicatione male si piegherebbe e sarebbe più inefficace. Quanto questo, pure indispensabili alla vita, debbono esulare dal pulpito, dal quale non si possono lanciare certi problemi di politica, né certe polemiche! E allora per la nostra e per la difesa comune non è forse indispensabile il giornale? Ricordo il servizio, che alla buona causa hanno reso con efficacia specialmente alcuni dei nostri giornali all'epoca dell'infame calunnia, che ebbe nome da Varazze, servizio che solo dai giornali, sia per la qualità della materia che per la ferme dell'attacco, poteva essere prestato: ci fu allora un buon prete,

che mi disse in tono di lamento: — Ah se avessimo dei giornali più potenti, più diffusi, più letti!... — Ebbene, sacerdoti miei confratelli, quello che fu, può tornare ad essere: ogni canonica, ogni seminario, ogni convento può tenere di essere fatto segno, da oggi a domani, alle calunnie atroci, per le quali tanto ebbero a soffrire gli innocenti ed esemplarissimi Salesiani di Varazze; e quello che allora un buon prete desiderò, oggi, ammaestrati da dure esperienze, non lo prepareremo a più largo apostolato, a più intensa penetrazione, a più robusta difesa? (Dalla *Pastorale del Card. Maffi*)

Necrologio

Rievocando le memorie di questi cinque lustri di vita, l'*Etruria* non può lasciar nell'oblio coloro che fecero parte della sua famiglia e che ora non sono più.

E però, oltre ai collaboratori G. Carloni, Prof. Mons. G. Cernicchi, Prof. Can. G. Garzi, vale altresì ricordati i cari nomi degli altri generosi sostenitori defunti: Mons. Guido Corbelli, nostro lacrimato Vescovo, Comm. Emilio e Luigi Tommasi, Pietro Salvini e il Cav. Giovanni Balbetti.

Ad essi e a quanti altri abbiamo avuto parte nelle sorti del nostro periodico, si ri volge in questo giorno il pensiero della famiglia dell'*Etruria*.

L' Etruria

CORTONA PITTORESCA

NEL "PARTERRE"

ALBERI fronteggianti son cornice ad infantili giuochi: par che aggruppi bimbi e bambe in artistici viluppi il dipintor che amò questa pendice.

S'annodano, si snodano i bei gruppi e cantano le nenie a vice a vice: fin qui che pende al sen della nutrice sembra di gioia occhietti e labbra inziuppi.

Le belle donne, assise in su lo spalto, miran de' figli le gentili storie, levando ad or ad or le lucini alto;

Il sole intanto accende le sue glorie, come il campo dell'or che dà risalto a le figure delle carteglorie.

II

E sovra i monti la rosata lampa scende veloce e tra le cime ondeggia; l'aria serale ad ogni istante aleggia più fresca e spegne la diurna vampa.

Fra i respugli la lucciola fiammeggia, fra di bagliori la vallea si stampa, in ciel l'armata fulgida s'accampa degli astri, e in mezzo a lor la luna occhieggia.

Vorrei che non dimenticaste...

Che la stampa buona è quella che non distrugge ma forma coscienza, che non rompe vincoli familiari e sociali ma li rinsalda e fruttifica.

Nell'ora che volge abbiamo bisogno per affrettare il trionfo della nostra bianca bandiera, di coscienze illuminate, di cuori generosi, di caratteri insomma e non in uno scarso numero, ma in innumerevoli legioni. Tutto ciò persuadiamocene, non si ottiene per alcuna altra via che pel giornale. Sfidiamo tutti a suggerirci un mezzo umano migliore!

La missione del cattolicesimo oggi dev'essere quella dell'apostolo e chi non diviene apostolo individualmente non ha diritto di lamentarsi, non ha diritto di pretendere. Diveniamo apostoli della buona stampa, diffondiamo i buoni giornali, assicuriamoci

E per debito di gratitudine questo nostro pensiero gentile si tradurrà in una Messa che il Sac. D. Maffei celebrerà in suffragio dei suddetti estinti lunedì prossimo 17 corr. ad ore 11 nella Chiesa di S. Domenico.

I NOSTRI RINGRAZIAMENTI

La Redazione dell'*Etruria* ringrazia antichi e giovani cooperatori ed amici, i quali intorno al modesto suo nome vollero riaffermare, nell'occasione di una data fuggevole ma gradita della sua vita giornalistica, quel comune programma di fede e di azione sociale che da ognuno si consacra a beneficio del cristiano incivilimento.

Estende anche le proprie e vivissime grazie a quelle altre autorevolissime persone, le quali con la loro adesione epistolare, a tale programma di civile rinnovamento si compiacquero di aggiungere il suggello della loro dignità e il conforto della loro simpatia.

L' Etruria

Ultim' Ora

L' Autorità di P. S. ci comunica:

Da oggi fino a tutto il 25 corrente i proprietari e detentori di una quantità di grano e granturco superiore ai 5 quintali dovranno farne denuncia al locale Municipio all'opposto, classe tale termine o per inesatta denuncia, i responsabili incorreranno in una pena fino ad un anno di reclusione e L. 5000 di multa.

Un dovere di solidarietà

«e un incoraggiamento per il periodico, lo ricordino i nostri amici, è il rinnovare prontamente l'associazione al nostro giornale in questi critici momenti che attraversiamo».

Noi ci adoperiamo attivamente per migliorare sempre più questo foglio, occorre quindi che alla nostra volontà buona, corrisponda quella dei nostri cortesi elettori.

Ultime Copie

Non ci rimangono che pochissime copie del mirabile almanacco « Sorriso in famiglia » nostro premio semigratuito. Ogni ulteriore indugio da parte quindi degli abbonati li farà perdere il diritto a sì prezioso ricordo.

Per chi vuol numeri arretrati

Ricordiamo ai lettori, che ce ne fanno spesso richiesta, che tutti i numeri arretrati de l'*Etruria* sono soltanto vendibili all'Ufficio nostro di Amministrazione (Via Bernetini.) dove può soddisfarsi ogni richiesta del pubblico.

Francobolli da 20 centesimi

Il Ministero delle poste e dei telegrafi rammenta che col 1. gennaio la tassa delle lettere è elevata da centesimi 15 a 20.

Oltre i francobolli da centesimi 20 che finora erano in uso per l'invio di carte manoscritte, saranno messi in vendita anche gli attuali francobolli di centesimi 15 con una soprastampa.

Per la Croce Rossa, mentre si aspetta che venga emesso un nuovo francobollo, si è provveduto alla sovrastampa dei francobolli attuali, i quali, del resto, sarà consentito che vengano usati anche senza sovrastampa, purché in questo caso si completi la frantumatura con un francobollo ordinario di centesimi 5.

Leggere in quarta pagina
la cronaca cittadina

PER RUGAPIANA

BOTTA E RISPOSTA

« Dite, o gerente, non vi par pazzia
Festeggiare con tanta presunzione
D'un organetto qui di sacrestia
L'infelice suo di di fondazione ?

Mi corbellate quanta valentia
Nel vostro personal di redazione
Per sostentar finora quel che sia
Un fogliucolo senza conclusione !»

« Ecco, ragazzi, a dir la verità
A mormorar fan presto le persone
Per la poca che regna unanimità,

Ma il fatto parla ed è mestier si roda
Chi non vuole approvar questa ra-
gione

Che per voi altri ribadisco in coda
Mentre l'azione è bell'e liquidata
I « Gazzettini » sempre prigionieri
La « Fiaccola » già spenta e consu-
mata

L'Etruria sola è in gamba fino a ieri

Il Gerente

CRONACA

Saluti di Combattenti

Dalle alte vette della Carnia ove vigiliamo
armati le nostre frontiere, noi sottoscritti
militari del Comune di Cortona, inviamo a
mezzo della cara Etruria i saluti più af-
fettuosi alle nostre famiglie, agli amici e fi-
danzate.

Soldati: Tegoli Augusto
Bennati Emidio
Gostinocchi Giuseppe
Faloni Umberto
Testini Cammillo

Ci rivolgiamo a Lei, egregio Sig. Diret-
tore dell'Etruria, onde voglia partecipare
i nostri saluti alle nostre famiglie e a tutti
gli amici che spesso si ricordano di noi.

Cap. Magg. Paci Giulio,
soldati: Chiericoni Ilio
Sfezanacci Luigi
Bittioni Adamo
Lupetti Rodolfo
Cortinocchi Francesco

Noi sottoscritti, appartenenti all'Arma dei
R. R. C. C. inviamo dalla zona di guerra,
ove da sei mesi ci troviamo, a mezzo del
nostro periodico l'Etruria, i nostri sentiti
saluti alle famiglie e agli amici assicurando
tutti della nostra perfetta salute.

Tremori Virgilio
Gista Carlo
Fazzini Emilio

Anniversari

Sabato ricorrendo l'anniversario della na-
scita di S. M. la Regina Elena gli uffici
pubblici e privati hanno issato la bandiera
nazionale e le scuole hanno fatto vacanza.
La musica cittadina svolgeva in piazza
uno scelto programma.

Domenica, anniversario della morte del no-
stro grande sovrano Vittorio Emanuele II.,
la città fu imbandierata a lutto.

Operai in zona di guerra

C'informano che molti operai della no-
stra città, accogliendo l'invito delle Auto-
rità municipali hanno accettato di partire

subito per la zona di guerra ove in questo
periodo necessitano non pochi uomini per
lavori di carattere militare.

Cortonesi prigionieri

Fra i prigionieri fatti dal nemico nei set-
te mesi di guerra risultano fino ad oggi sol-
tanto quattro cortonesi che sono i seguenti
soldati: Bronzi Angelo di Giovanni, Cap-
pucini Nello di Federico, Ceasini Carlo di
Vincenzo internati a Mauthausen e Papini
Giuseppe, volontario, internato nel Castello
di Leisak.

Ai detti militari, che scrivono, di godere
buona salute, il nostro fraterno saluto.

Pel "posto di soccorso,"
alla Stazione di Terontola

Per interessamento del nostro Comitato
d'assistenza civile, si è formato, un sotto
comitato femminile, allo scopo d'istituire un
posto di soccorso e ristoro, per soldati feriti
o malati di transito per la stazione di Ter-
rontola.

Grazie allo zelo delle Signore tutte, abi-
tanti in quelle vicinanze, e specialmente
delle gentili Sig.re Olga Campanacci, Luisa
Mancini-Sernini ed Emma Santucci, un buon
numero di generosi oblatori si è sottoscrit-
to per un'offerta mensile, al fine di sopporre
alle spese d'impianto e di mantenimento del
posto di soccorso suddetto.

Il turno di servizio è stato già avviamento
stabilito. La nota di sottoscrizione ha fruttato
L. 250,90, somma ben considerevole se si
rifletta alle difficoltà del momento, né poche,
né trascurabili.

L'imposta sulla esenzione
dal servizio militare per l'anno 1916

« Si rende noto che in applicazione del
regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510,
sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi,
semprechè l'importo complessivo dei redditi
propri o di quelli cumulabili degli ascenden-
denti superi L. 1000 annue:

a) tutti gli iscritti nelle liste di leva di
questo Comune, nati negli anni 1876 al 1896
(anche se cancellati perchè abbiano fatto
passaggio alla leva di mare) i quali siano
stati riformati ed esclusi dal servizio milita-
re o dichiarati resistenti;

b) gli iscritti nelle liste di leva della clas-
se 1896 che siano stati rimandati alla leva
ventura quali rivedibili o per legali motivi;

c) tutti gli iscritti nati negli anni dal
1876 al 1896, i quali, si sono arruolati, in
qualsiasi categoria, nell'esercito o nella ma-
rina, non prestino effettivo servizio sotto le
armi per non avvenuto richiamo della ri-
spettiva classe, categoria e specialità, o per
riforma, espulsione, diserzione, dispensa od
esonero.

La dichiarazione sarà fatta su apposita
scheda che potrà essere ritirata presso l'uf-
ficio comunale o presso l'agenzia delle im-
poste e sarà presentata ad uno dei detti uffici
entro il 30 gennaio 1916.

Tutti coloro i quali vengono a trovarsi,
dopo tale data, nelle condizioni volute per
sottostare al pagamento del tributo, sono
tenuti a presentare la scheda di dichiarazione
entro 30 giorni dal verificarsi della causa
che li assoggetta all'imposta.

Nuovo Prestito Nazionale 5 %
(Sottoscrizione dal 10 Gennaio
al 10 Febbraio 1916)

Il prezzo di acquisto è di L. 97,50 e
l'interesse annuo netto da qualunque im-
posta presente e futura è di L. 5 per ogni
cento lire sottoscritte. Le sottoscrizioni sono
irriducibili, cioè a ciascuna sottoscrittore
verranno consegnati titoli del Prestito 5 %
per un capitale nominale eguale alla sua
sottoscrizione. Le sottoscrizioni superiori alle
L. 100 possono pagarsi in quattro rate. In
pagamento delle obbligazioni sottoscritte sa-

tanno accettati fino a concorrenza del rila-
tivo importo, i Buoni del Tesoro ordinari
al cento per cento, meno lo sconto degli
interessi al 4,50 %.

Solamente all'atto della sottoscrizione sa-
ranno accettati, fino a concorrenza della
metà della somma sottoscritta, i Buoni del
Tesoro quinquennali scadenti nel 1917 al
prezzo di L. 99 % e quelli scadenti nel
1918, al prezzo di L. 97,80 % più interes-
si dovuti o non riscossi al giorno del ver-
samento %.

I possessori del Prestito 4,50 % emissio-
ne Luglio 1915 potranno ottenere lo stesso
trattamento del nuovo Prestito Nazionale
5 % versando L. 2,50 per ogni cento lire
di capitale nominale.

Il maggior gettito del sale

L'aumento del prezzo del sale ha già pro-
dotto favorevoli risultati finanziari all'erario.
Come è noto, l'aumento sul sale è entrato
in vigore col 25 novembre 1915 e nell'ul-
tima decade del decorso dicembre si è avu-
to un aumento, in confronto della stessa
decade dell'anno precedente, di circa un
milione di lire; così che si può con sicu-
rezza affermare che i venti milioni annui
di maggior gettito previsti per tale provve-
dimento finanziario, saranno sicuramente
introitati dall'erario.

La Tipografia Commerciale
di Cortona

Nonostante le condizioni anormali presenti
dell'industria in genere e dell'arti grafiche
in specie, che scarseggiano di personale, la
nostra Tipografia, diretta dall'egregio Sig.
Giovanni Francini, è in grado di assu-
mere qualsiasi lavoro con la massima pre-
cisione e buon mercato.

Costatiamo infatti che la nostra gentile
clientela si va man mano allargando e ri-
mane soddisfatta dell'opera compiuta.

Beneficenza

Hanno inviate offerte per la Cucina Eco-
nomiche:

Fabbri Cav. Lorenzo e Irg. Domizio (olio
e legumi) — Petti Cav. Luigi (legumi)
Nibbi Ing. Dario (legumi) — Sig. Tongu-
nelli Mario residente a New York (offerta in
danaro).

Il movimento della nostra popolazione

Nel prossimo numero pubblicheremo un
importantissimo specchio concernente la
statistica della nostra città in rapporto a
quella dell'anno passato.

Il medesimo ci è stato favorito, con la
solerzia e gentilezza che ben lo distingue,
dall'egregio Ufficiale di Stato Civile, Sig.
Cesare Cerulli - Diligenti cui rendiamo fin
d'ora i nostri sentiti ringraziamenti.

La Fiera

Favorita da un tempo splendido, la prima
Fiera dell'anno, avvenuta il giorno 11 u. s.,
riuscì imponentissima. Ingente fu il numero
delle bestie vacche e suine introdotte nel
mercato e molti gli affari contratti. Nessun
incidente.

Per la sessione di esami a febbraio

— Il Ministro della Pubblica Istruzione
comunica:

« La sessione di esami di febbraio non
è riservata ai soli licenziandi, ma è conces-
sa altresì a candidati ad esami di ammis-
sione e promozione, fermo restando che per
nessuno essa debba costituire una terza ses-
sione che tassative vigenti norme non con-
sentono.

Di tale sessione usufruiscono: 1. coloro
che siano stati assenti da una o da entrambe
le sessioni ordinarie per gli obblighi di

servizio militare legalmente comprovati; 2.
coloro che abbiano iniziato o avessero facol-
tà di iniziare gli esami in ottobre.

Le Figlie di Maria
e i nostri Soldati

Il 2 Gennaio scorso il comitato, dovevano
distribuirsi dei dolci alle Figlie di Maria.
Il Direttore propose, assecondato anche dal
C. Castelli nelle belle ed indovinate parole
di circostanza che loro rivolse, di cederli a
favore dei soldati feriti, degenti nel nostro
Spedale. Accolta di buona volontà la pro-
posta, terminata l'Adunanza fu inviata to-
sto allo Spedale una commissione, mista
di grandi e piccole, per recare la gradita
offerta. Indescrivibile l'entusiasmo che si
destò in tutti quei bravi giovinotti. Applau-
dirono più volte, e due di essi presero la
parola in encomio sia delle Figlie di Maria,
sia dei Cortonesi che si mostrano, in tutto
così gentili con loro. E noi pure plaudiamo
a quelle buone figliuole di sì bella loro ab-
negazione, e facciamo voti che si estenda
più ancora fra noi istituzione, così bella, og-
gi specialmente che abbiamo tanto bisogno
di buone madri di famiglia.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 7 al 14 Gennaio 1916

NATI

maschi 7 — femmine 8 T. 15

MATRIMONI

Arcioni Alfeo colono con Martinucci
Annita colona.

MORTI A DOMICILIO

Gabrielli Ferdinando m. 5, Ciflini Do-
menico a. 78 colono, Lazzeri Gemma a.
2, Paoloni Luisa a. 79 colona, Storchi
Elisa a. 2, Borgognini Felice a. 3, Mac-
cherini Luisa a. 82, Florenzi Corrado
a. 17, Brini Assunta a. 72, Ricci Cam-
millo a. 74 bracciante, Bistarelli Angelo
m. 6.

MORTI ALL'OSPEDALE

Carsena Maddalena a. 64, Pertinaci
Angela m. 4.

POSTA APERTA

Hanno rinnovato gentilmente la quota di
associazione:

Cav. Luigi Giuliarini — Cav. G. Civi-
letti — Sig.ra Corbotta Barabino — S.
Ten. Girolamo Ristori — Sig. Ricci Ri-
cardo — Mammoli sig. Giovanni — Sig.ra
Ida Ammannati — Meucci D. Gesualdo
— Poggi sig. Domenico — Poggi sig.ra
Angiolina — Pocelli sig.ra Italia — Nun-
zi Rev. D. Pietro — Biagiotti sig. Vin-
cenzo — Passerini Conte Tommaso — Pia-
strelli Cav. Antonio — Segarelli sig. Gio-
vanni.

(Continua)

— B. B. Arcizo — Grazie infinite e sa-
luti affettuosi. Ricevesti il « Sorriso » ?

DIARIO SACRO

16. Gennaio — Dom. 2a dopo l'Epif. — S.
Maurizio Papa e Martire. — A. S. Domenico
nelle ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacra-
mento.

17. Lun. — S. ANTONIO Abate. — Festa nelle Chie-
se di S. Antonio e di S. Domenico.

18. Mart. — LA CATEDRA di S. PIETRO in ROMA.

19. Merc. — S. MARIO e Comp. Martiri. — Nella
Chiesa delle Salesiane a ore 16 incomincia la
Novena di S. Francesco di Sales.

20. Giov. — S. FABIANO e SERBASTIANO Martiri.
— Ave Maria della Sera a ore 17 1/4.

21. Ven. — S. AGNESE Vergine e Martire. — Al
Gesù a ore 16 1/2 incomincia il Triduo di S.
Agnese a cura della P. Unione delle Figlie di
Maria.

22. Sab. — S. VINCENZO Martire. — In Duomo
Festa del Titolare.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente re-
sponsabile - Cortona Tip. Commerciale.

L'Etruria

manca

A.25, n.3 (gen. 1916)

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

ANNO XXV

ABBONAMENTI... RICORDARSI

AVVERTENZA... INSERZIONI

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTESI NUMERO 1, P. P. OGNI NUMERO CENT. 5.

PER RUGAPIANA

Botte e Risposta... Dite, o gerente, non vi par pazzia... Mi corbellate quanta valentia...

CRONACA

Saluti di Combattenti

Dalle alte vette della Carnia ove vigiliamo armati le nostre frontiere...

Soldati: Tegoli Augusto, Bennati Ennio, Gostinocchi Giuseppe...

Ci rivolgiamo a Lei, egregio Sig. Direttore dell'Etruria...

Cap. Magg. Paci Giulio, soldati: Chiericoni Ilio, Stefanacci Luigi...

Noi sottoscritti, appartenenti all'Arma dei R. R. C. C. inviamo dalla zona di guerra...

Tremori Virgilio, Gista Carlo, Fazzini Emilio

Anniversari

Sabato ricorrendo l'anniversario della nascita di S. M. la Regina Elena...

Domenica, anniversario della morte del nostro grande sovrano Vittorio Emanuele II...

Operai in zona di guerra

C'informano che molti operai della nostra città, accogliendo l'invito delle Autorità municipali...

subito per la zona di guerra ove in questo periodo necessitano non pochi uomini per lavori di carattere militare.

Cortonesi prigionieri

Fra i prigionieri fatti dal nemico nei sette mesi di guerra risultano fino ad oggi soltanto quattro cortonesi...

Al detti militari, che scrivono, di godere buona salute, il nostro fraterno saluto.

Pel "posto di soccorso, alla Stazione di Terontola

Per interessamento del nostro Comitato d'assistenza civile, si è formato, un sotto comitato femminile...

Grazie allo zelo delle Signore tutte, abitanti in quelle vicinanze...

Il turno di servizio è stato già saviamente stabilito. La nota di sottoscrizione ha fruttato L. 250,90...

Si rende noto che in applicazione del regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi...

L'imposta sulla esenzione dal servizio militare per l'anno 1916

Si rende noto che in applicazione del regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi...

Si rende noto che in applicazione del regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi...

Si rende noto che in applicazione del regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi...

Si rende noto che in applicazione del regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, sono tenuti a fare dichiarazione dei redditi...

La dichiarazione sarà fatta su apposita scheda che potrà essere ritirata presso l'ufficio comunale o presso l'agenzia delle imposte...

Tutti coloro i quali vengono a trovarsi, dopo tale data, nelle condizioni volute per sottostare al pagamento del tributo...

Nuovo Prestito Nazionale 5%

Il prezzo di acquisto è di L. 97,50 e l'interesse annuo netto da qualunque imposta presente e futura è di L. 5 per ogni cento lire sottoscritte.

Di tale sessione usufruiscono: 1. coloro che siano stati assenti da una o da entrambe le sessioni ordinarie per gli obblighi di

tanto secretati fino a concorrenza del relativo importo, i Buoni del Tesoro ordinari al cento per cento, meno lo sconto degli interessi al 4,50 %.

Solamente all'atto della sottoscrizione saranno accettati, fino a concorrenza della metà della somma sottoscritta, i Buoni del Tesoro quinquennali scaduti nel 1917...

I possessori del Prestito 4,50 % emesso nel Luglio 1915 potranno ottenere lo stesso trattamento del nuovo Prestito Nazionale 5 % versando L. 2,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Il maggior gettito del sale

L'incremento del prezzo del sale ha già prodotto favorevoli risultati finanziari all'erario. Come è noto, l'aumento sul sale è entrato in vigore col 25 novembre 1915...

La Tipografia Commerciale di Cortona

Nonostante le condizioni anormali presenti dell'industria in genere e dell'arte grafiche in specie, che scarseggiano di personale...

Costatiamo infatti che la nostra gentile clientela sia a man mano allargando e rimane soddisfatta dell'opera compiuta.

Beneficenza

Hanno inviate offerte per le Cucine Economiche: Fabbri Cav. Lorenzo e It. g. Domizio (olio e legumi) - Petti Cav. Luigi (legumi) - Nibbi Ing. Dario (legumi) - Sig. Tanagnelli Mario residente a N. Y. York (offerta in danaro).

Il movimento della nostra popolazione

Nel prossimo numero pubblicheremo un importantissimo specchio concernente la statistica della nostra città in rapporto a quella dell'anno passato.

Il medesimo ci è stato favorito, con la solerzia e gentilezza che ben lo distingue, dall'egregio Ufficiale di Stato Civile, Sig. Cesare Cerulli - Diligenti cui rendiamo fin d'ora i nostri sentiti ringraziamenti.

La Fiera

Favorita da un tempo splendido, la prima Fiera dell'anno, avvenuta il giorno 11 u. s., riuscì imponentissima. Ingente fu il numero delle bestie vacche e suine introdotte nel mercato e molti gli affari contratti.

Per la sessione di esami a febbraio

Il Ministro della Pubblica Istruzione comunica: La sessione di esami di febbraio non è riservata ai soli licenziandi, ma è concessa altresì a candidati ad esami di ammissione e promozione...

Di tale sessione usufruiscono: 1. coloro che siano stati assenti da una o da entrambe le sessioni ordinarie per gli obblighi di

servizio militare legalmente comprovati; 2. coloro che abbiano iniziato o avessero facilità di iniziare gli esami in ottobre.

Le Figlie di Maria e i nostri Soldati

Il 2 Gennaio scorso il consiglio, devonamente distribuiti dei dolci alle Figlie di Maria. Il Direttore propose, assennato anche dal C. Castelli nelle belle ed indovinate parole di circostanza...

Alta felice soluzione della guerra, che impegna tutto l'onore nazionale, il denaro è indispensabile e nella massima abbondanza. Occorre perciò la sottoscrizione di tutti.

L'Italia è un paese povero. La sottoscrizione dei soli ricchi dei capitalisti condurrebbe a raccogliere somme insufficienti. Tutti devono sottoscrivere qualche azione, per dimostrare ai nostri nemici che siamo un popolo di forti, che abbiamo una volontà sola quando è in ginocchio la libertà...

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 7 al 14 Gennaio 1916. NATI: maschi 7 - femmine 8. MATRIMONI: Arcioni Alfio colono con Martinucci Annita colona.

MORTI A DOMICILIO: Gabrielli Ferdinando m. 5, Ciuffini Domenico a. 78 colono, Lazzari Gemma a. 2, Paoloni Luisa a. 79 colona, Storchi Elisa a. 2, Borgognini Felice a. 3, Maccherini Luisa a. 82, Fiorini Corrado a. 17, Brini Assunta a. 72, Ricci Camillo a. 74 bracciante, Bistarelli Angelo m. 6.

MORTI ALL'OSPEDALE: Carsena Maddalena a. 64, Pertinaci Angela m. 4.

POSTA APERTA

Hanno rinnovato gentilmente la quota di associazione: Cav. Luigi Giuliarini - Cav. G. Civi Letti - Signa Corbetta Barbara - S. Ten. Girolamo Ristori - Sig. Ricci Rinaldo - Mammoli sig. Giovanni - Signa Ida Ammannati - Meucci D. Gennadio - Poggi sig. Domenico - Poggi sig. Angiolina - Poccetti sig. ra Italia - Nuzzi Rev. D. Pietro - Biagnoli sig. Vincenzo - Passerini Conte Tommaso - Piastrilli Cav. Antonio - Segarilli sig. Giovanni.

Di B. B. Arezzo - Grazie infinite e saluti affettuosi. Ricevisti il « Sorriso » ?

DIARIO SACRO

21. Gio. - S. ANTONIO ABADE. - Festa delle Chiese di S. Antonio e di S. Domenico. 18. Mart. - LA CATTEDRA DI S. PIETRO in ROMA. 19. Merc. - S. MARIO e COMP. MARTIRI. - Nella Chiesa delle Salesiane a ore 16 incomincia la Novena di S. Francesco di Sales. 20. Gio. - S. FABIANO e SEBASTIANO MARTIRI. - Ave Maria della Sera a ore 17 1/4. 21. Ven. - S. AGNESE Vergine e Martire. - Al Gesù a ore 16 1/2 incomincia il Triduo di S. Agnese a cura della P. Unione delle Figlie di Maria. 22. Sab. - S. VICENZO Martire. - la Duomo Festa del Titolare.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale

Il dovere degli Italiani

In quest'ora gravissima è presto detto il dovere degli Italiani. Tutti per il Prestito Nazionale. Ecco l'argomento della più viva attualità.

Alta felice soluzione della guerra, che impegna tutto l'onore nazionale, il denaro è indispensabile e nella massima abbondanza. Occorre perciò la sottoscrizione di tutti.

L'Italia è un paese povero. La sottoscrizione dei soli ricchi dei capitalisti condurrebbe a raccogliere somme insufficienti. Tutti devono sottoscrivere qualche azione, per dimostrare ai nostri nemici che siamo un popolo di forti, che abbiamo una volontà sola quando è in ginocchio la libertà...

Non è vero che il prestito « riguarda solo gli industriali » nè che « non si hanno i soldi » per sottoscrivere, come si sente dire ovunque. Queste sono scuse, nient'altro che brutti pretesti.

I grandi industriali, quelli che hanno le grosse fortune, se anche guadagnano, parteciperanno al prestito meno di quel che ci s'aspetta, appunto perchè in questi momenti la febbre del lavoro, le somme ingenti per le quali sono scerpiti verso lo stato, gli interessi passivi alle banche, la visione egoistica di guadagni più alti - molto maggiori di quelli offerti dal prestito - la riservezza per il timore di una crisi a guerra finita, queste e tante altre ragioni non consentono loro di privarsi di forti somme.

Non parliamo dei piccoli industriali che risentono i disagi odierni, pochi vantaggi. Quindi anche da costoro c'è da attendersi quasi niente.

Gli agricoltori in quest'anno senza attribuire loro favolosi guadagni, hanno realizzato molto di più che in tempi normali. L'agricoltura, la fonte prima e più stabile della ricchezza nostra, dà il maggior contingente di risparmiatori.

A parte ciarle di dimostrazione, per brevità constatiamo che gli istituti di credito, casse rurali, di risparmio, banche tengono dei depositi abbondanti, come mai avevano raggiunto. Il ristagno degli affari e delle industrie, conduce presso di essi una pleora di capitali, imbarazzante: prova ne siano le vistose sottoscrizioni al prestito in questi primi giorni per parte di banchieri privati, e di casse di risparmio.

Il censimento del Grano

Le denunce entro il 25 gennaio. Contemporaneamente al decreto di requisizione militare del grano, è uscito il decreto del censimento.

Viene fatto obbligo di denunciare la quantità e il luogo di deposito di grano e granturco a chi detenga detti cereali, a qualsiasi titolo, anche come sequestrato o depositario, in quantità di 5 quintali.

La denuncia deve essere presentata entro il 25 gennaio 1916 nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il grano o il granturco.

Contro la Pornografia

Occorre non addeborrarsi! Ecco il grido che lancia assai opportunamente l'egregio scrittore che si nasconde sotto il pseudonimo di Civi nel giornale « L'Italia » dell'8 corrente.

Recentemente fu portata alla Camera l'eco della agitazione che si viene svolgendo nel paese, e colla mozione Luzzati firmata da autorevoli deputati dai vari settori, e col richiamo dell'on. Meda nel discorso da lui pronunciato (7 dicembre u. s.) durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia; ma finora il progetto Luzzati non fu ripresentato al Senato, sebbene il sottosegretario dell'interno on. Cesia, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Stoppato, abbia rinnovato la promessa del governo che sarà ripresentato. Ma occorre non addormentarsi, perchè in problemi come quelli riflettenti la moralità pubblica, la spinta alle fibre deve maturare prima della coscienza popolare, se si vuole che i poteri dello Stato abbiano la forza di affrontarli e di risolverli.

Giova sempre ricordare le altre parole che si leggevano in una non remota sentenza del tribunale di Torino: « Insufficiente è la nostra legislazione e insufficiente la facoltà di sequestro della pubblica sicurezza, solo una norma legislativa chiara e precisa potrà conseguire l'effetto voluto di tutelare la moralità pubblica ed il pudore in tutte le circostanze; non può valere all'incanto una circolare, che influendo forse per un momento su di una interpretazione di legge, viene ad indurre corrispondentemente il danno di far ritenere da più, e cioè dai professori, non bisogno di correzione un testo legislativo... »

Invochiamo quindi - senza rallentare - che il governo ci dia la legge tanto attesa. Finché questo scopo non sia raggiunto, la nostra campagna non dovrà cessare; perchè diversamente sarebbe uno scappare l'attività fuori spiegata - con così magnifico esempio - in tutto il paese.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

LA NOSTRA GUERRA

Un aeroplano austriaco abbattuto nel ritorno dall'incursione su Ancona.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

Un comunicato ufficiale austriaco, annunciando la incursione di aeroplani sopra Ancona verificatasi il 17 corrente, conclude testualmente: « i nostri aeroplani ritornarono tutti incolumi »

A smentire tale asserzione sta il fatto che uno di quei velivoli (« N. 59 ») non ha fatto ritorno alle sue basi, ma è stato invece distrutto, mentre i due aviatori, guardiamarina Alexander Ulanovsky e sottotenente del genio navale Kari Kubasek, sono stati fatti prigionieri.

NEL NOSTRO CAMPO

Il nuovo presidente dell'Unione Elettorale Cattolica

In questi giorni si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente dell'U. E. C. nella persona del Conte Avv. Carlo Santucci, consigliere Comunale di Roma.

La nomina dell'illustre gentiluomo romano, Conte Carlo Santucci, a Presidente della Unione Elettorale Cattolica Italiana, sarà da tutti accolta con il più vivo compiacimento. Lo splendido prove di intelligenza, di rettitudine, di abilità nella trattazione delle questioni più delicate e importanti, date dal Conte Santucci nei lunghi anni della sua vita operosa di cattolico militante nel lavoro inteso e illuminato che sotto la sua presidenza potrà svolgere quell'importantissimo rano dell'organizzazione cattolica che è stato oggi affidato alle sue mani.

I miei ricordi del Trentino

CINABELLA

Raramente lo prendevo parte attiva a questi improvvisati trattenimenti lazzanati.

Arch. Montanelli (continua)

molto mi divertiva ad ammirare l'agilità dell'amico Cesare Azolini, le cui profferte potevano rivaleggiare con quelle dei clown di mestiere. Ridevo spesso osservando il buon Zanini impallato, estatico, quasi in adorazione d'asceta accanto alla stufa a passere in rassegna le coppie che si succedevano, per incontrarsi, se possibile, con gli occhi della creatura, che giunmai pensò a lui.

Unico e piacevole l'amico Bajer, seduto come un passai accanto alla tavola, tirato in disparte, a fumare instancabilmente il suo toscano, sorvegliando il quarto di tarallego con la lentezza voluttuosa ed abituale di chi sa bere e gustare i vini prelibati. Più comico ancora appariva Giacomo Sartori con i suoi studi di fisica sperimentale sui bromboli che si producono allo scioglimento dello zucchero nella tazza del caffè. L'attenzione vivissima che egli metteva allo standarsi o no di quelle bollicine dovuto alla pressione atmosferica dell'ambiente, ci faceva ridere.

Curiosi poi, e naturalissimo era il fatto, che nelle sere di ballo il caffèmetro — così Giacomo chiamava il fenomeno — segnava sempre cattivo tempo, viceversa al mattino appressava splendeva chiarissimo il sole. Questa operazione assai semplice serviva spesso di soggetto ai conversari di tutta una serata, e si rideva, si rideva come matti. Quanto parole si sono spese intorno al caffèmetro di Giacomo Sartori!

Ma, la comitiva della sora Beta non finiva mica qui. Nelle sere di seduta plenaria, non mancavano i Mondini, a capo dei quali Piero, o Pietro che dir vogliate, il quale veniva ogni settimana da Riva a respirar l'aria del suo paese nativo ed a passarcela un'ora o due in compagnia di un suo amico, e serio al tempo medesimo, egli si ritirava d'improvviso in cucina a bere un bicchiere di grappa, specialità di cui la sora Beta custodiva gelosamente il segreto dei suoi lombicchi. Mondini in compagnia della vecchietta godevasi mezzo mondo; i loro colloqui, infesturati, duravano talvolta ore intere, e non di rado accadeva che egli ricomparisse in sala quando gli ospiti amici se ne tornavano alle loro case... Thaller e Zelger erano meno assidui, ma sempre bene accolti fra noi per le loro ottime qualità di provetti suonatori d'organetto; il primo veniva più di sovente del secondo, e se Toth guastava i balli ed i ballerini, Thaller era capocissimo di metter tutti al loro posto e ravviare la testa addirittura. Si notavano spesso un Della Laita, un Saletti, un Croato, oggi sposo felice di Clelia Morandini, nepote della sora Beta, ed altri giovani della buona Società allora.

In via ordinare l'elemento femminile si limitava alle figlie ed alle nepoti della sora Beta, Estella, la maggiore, vedova Morandini, sui quaranta, bel tipo di donna sana, la quale aveva nondimeno la tisima di crederci malata. Per questo suo timore il Bajer la berteggiava del continuo; ed alla sua volta il figlio di lei, Berto, ragazzo vivacissimo e poco voglioso di stare in carreggiata, ne approfittava per dare in escandescenza e sollevarsi momentaneamente dagli studi della matematica e della storia, per quei non aveva la più piccola inclinazione. Venivano poi Clelia ed Elisa, la prima, giovane formosa piena di salute, attendeva alle faccende di casa; l'altra si era dedicata allo studio delle lingue, e fu ben presto chiamata all'Aia ad insegnare francese ed italiano in un Istituto femminile. Ed ecco ultima la zia Adele sorella di Estella, la buona, la cara Adele, l'angelo della famiglia, cui tutti correverano nei momenti difficili.

Raramente lo prendevo parte attiva a questi improvvisati trattenimenti lazzanati.

Arch. Montanelli (continua)

Saluti di Combattenti

Dai monti nevosi del Cadore inviamo a mezzo del giornale l'Etruria i più affettuosi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici.

Cap. Grilli Santi, Soldati Liberti Emilio, Cacioli Giuseppe, Lescai Pirro, Trentini Agostino.

Le saremo grati, sig. Direttore dell'Etruria, se vorrà a mezzo del suo giornale, far sapere alle nostre famiglie e agli amici che noi godiamo buona salute nonostante i rigori della stagione invernale.

Trombettiere Giuliarini Eugenio, Soldati Poleszi Michele, Brigidoni Eugenio, Capoduri Nicola, Merli Santi.

Mentre combattiamo l'eterno nemico rivoliamo il nostro pensiero alle nostre famiglie e a mezzo dell'ospitale Etruria, che sempre ci giunge graditissima, inviamo loro salute augurandoci di poter ritornare a goder la pace domestica.

Soldati Lupetti Silvio, Sanchini Pio, Finanziari Trenni Luigi, Luni Giuseppe.

È morto un Grande

Anche Guido Bacelli, il grande cultore medico, è morto! È morto quasi improvvisamente la mattina dell'11 corrente fra le braccia dei domestici. È morto, come sogliono morire i grandi italiani, serenamente, perché attendeva il gran passo preparato, con mente di saggio e con cuore di cristiano.

Il primo gennaio Egli stesso chiese di confessarsi dal suo caro amico P. G. B. Vitale, parroco di S. Carlo a' Catinari. Guido Bacelli al sacerdote amico e venerando protestò il voler morire da cristiano e da cattolico com'era stato educato e com'era vissuto.

I suoi funerali riuscirono nell'anima Città imponentissimi.

Scrisse molti libri di medicina, che gli valsero una celebrità europea. Fece molte opere buone; tra le quali questa, che sottoponiamo alla considerazione di quei che attendono all'educazione giovanile.

Il primo Educatore per gli alunni delle comunali, fondato, in Roma nel quartiere Tiburtino, che era allora il più povero quartiere di quella città — un dopo scuola — circa venti anni orsono, lo si deve all'iniziativa del Bacelli, e da lui prese il nome e per lunghi anni se ne interessò molto e fino a ieri ne è stato presidente. Ebbene, egli approvò che in questo fosse data agli alunni l'istruzione religiosa. Sono molte cen-

tinua di alcuni di quel popolo e povero quartiere che debbono al Bacelli d'aver appreso a conoscere Dio e la religione sua. Questo insegnamento fu dovuto sospendere quando venne al potere il blocco, poiché con deliberazione settaria rifiutò ogni sussidio alle istituzioni scolastiche che avessero qualunque parvenza confessionale. Ma caduto il blocco, questo insegnamento fu subito ripreso e tuttora si impartisce. Chi è stato l'unico Educatore ove si dà l'istruzione religiosa è quello Bacelli. Che severa lezione a tanti miseri educatori!!!

Bibliografia

F. MASCIARI GENOVESE Trattato di Costruzioni antisismiche, preceduto da un Corso di Sismologia. Volume di pag. XXVIII-1004 in 8°, con 900 figure nel testo. Urico Hoepli, editore, Milano, 1915. L. 24.

Dopo gli ultimi memorandi terreni calabro-siculi si incominciò a delineare un certo risveglio nella letteratura del ramo scientifico concernente le costruzioni antisismiche. Furono numerose le monografie e gli articoli comparsi su riviste e giornali, ma mancò sempre un'opera capitale che offrisse, sotto forma compendiosa e chiara, tutte quelle nozioni, principi e dati indispensabili allo studio ed alla compilazione di un progetto di costruzione edilizia stabile e solida, dal modesto casolare o baracca, al più importante edificio pubblico, per quanto principalmente concerne la sua resistenza alle prove dinamiche dei terremoti, e di una razionale restaurazione di quelli danneggiati; nonché per ottenere lavori eseguiti con arte e con materiali solidi e duraturi.

Ma questo libro che sinora non era apparso in Italia e la cui mancanza era ancor più deplorata dopo il recente terremoto, ce lo offre ora l'editore Urico Hoepli, che ha affidato l'incarico di scriverlo all'ing. Masciari-Genovese.

Basta dare una rapida occhiata all'indice dell'opera per farsi un concetto della vastità della materia trattata e del minuzioso esaurimento di ogni parte, anche secondaria, della materia stessa.

Corredate da 900 illustrazioni, parte fotografiche, parte appositamente disegnate, seguono le istruzioni, norme e direttive per i casi contingibili ed urgenti che possono presentarsi al professionista, in presenza di danni e di infortuni derivanti da terremoti e la trattazione esauriente di tutto ciò che concerne le costruzioni antisismiche.

L'opera sarà sommamente utile nelle Scuole d'Applicazione degli Ingegneri, dove purtroppo sinora gli studi sismologici non erano curati, e gioverà indistintamente a tutti i tecnici, specialmente a quelli che professano la loro arte in paesi sismicamente instabili.

ATTI DEL GOVERNO Nuova visita ai riformati dal 1886 al 1891

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Gli iscritti di leva e i militari nati negli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890 e 1891, stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1886 (9 marzo 1906) a tutto il 31 dicembre 1914, i quali non siano stati eventualmente già sottoposti a nuova visita in base al decreto luogotenenziale del 1.º agosto 1915, n. 1166, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2.ª o alla 3.ª categoria per i titoli previsti dalla legge sul reclutamento che esistono all'atto dell'arruolamento nonché per quelli che esistevano, anche in base a disposizioni legislative ora abrogate, al tempo della loro leva o che siano verificati successivamente, se pure più non sussistenti, purché non faccia ostacolo, a senso delle disposizioni vigenti, l'esenzione dal servizio di leva concessa ad altro fratello. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, si applicano le disposizioni dell'articolo 13 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 2. — Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del citato decreto luogotenenziale del 1.º agosto 1915, n. 1166, sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli stessi.

Art. 3. — Con decreto del ministro della guerra sarà stabilito quali infermità e imperfezioni diano titolo alla esclusione dalla nuova visita di cui all'art. 1: e saranno determinate le norme per la esecuzione della visita stessa.

Ma questo libro che sinora non era apparso in Italia e la cui mancanza era ancor più deplorata dopo il recente terremoto, ce lo offre ora l'editore Urico Hoepli, che ha affidato l'incarico di scriverlo all'ing. Masciari-Genovese.

Basta dare una rapida occhiata all'indice dell'opera per farsi un concetto della vastità della materia trattata e del minuzioso esaurimento di ogni parte, anche secondaria, della materia stessa.

Corredate da 900 illustrazioni, parte fotografiche, parte appositamente disegnate, seguono le istruzioni, norme e direttive per i casi contingibili ed urgenti che possono presentarsi al professionista, in presenza di danni e di infortuni derivanti da terremoti e la trattazione esauriente di tutto ciò che concerne le costruzioni antisismiche.

L'opera sarà sommamente utile nelle Scuole d'Applicazione degli Ingegneri, dove purtroppo sinora gli studi sismologici non erano curati, e gioverà indistintamente a tutti i tecnici, specialmente a quelli che professano la loro arte in paesi sismicamente instabili.

Contro i rischi di Guerra

Il Ministro d'agricoltura, on. Cavasola, aveva sanzionato l'obbligo agli istituti assicuratori di garantire gli operai anche contro gli infortuni che possono a causa delle operazioni di guerra colpire in occasione del lavoro cui sono addetti.

Peraltro, in considerazione che lo stato di guerra aumenta il rischio di infortunio di là dai limiti previsti nella compilazione delle tariffe, il Decreto Luogotenenziale del 31 ottobre, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 dic. u. s., autorizza tutti gli Istituti assicuratori a percepire un soprappiù fissato da tariffe approvate dal Ministero.

La Cassa Nazionale Infortuni, d'altra parte — ed ecco una nuova prova della utilità e della necessità di avere un organismo statale per l'assicurazione infortuni — integrerà e raffermerà l'opera dei vari istituti assicuratori privati, poiché lo stesso Decreto Luogotenenziale autorizza la Cassa Nazionale ad accettare in riassicurazione delle Società o Compagnie private di assicurazione, dalle Casse private e consorziali e dai Sindacati di assicurazione mutua, una quota dei rischi di guerra assunti dai detti istituti.

CORTONA SOTTOSCRIVIAMO!

Facciamo grandissimo plauso alla proposta di organizzare efficace propaganda a favore del nuovo prestito. Crediamo sia dovere di ogni buon cittadino cooperare e dare, perchè al Governo abbondino i mezzi per sostenere dignitosamente l'attuale momento, che ci fa presagire una patria più grande, più temuta, spiritualmente rinnovata.

Oggi che i nostri soldati valorosi, dal giorno che fu dichiarata la inevitabile guerra, soffrono fatiche, privazioni e dolori, sarebbe sfortunato, deplorabile se quelli che vivono negli agi delle famiglie non concorressero ad un prestito necessario per fronteggiare le spese di guerra.

L'intera nazione confida nella vittoria finale e la prova di questa fiducia sarà data dal patriottico slancio nella sottoscrizione al Prestito Nazionale destinato ad assicurare il trionfo delle armi italiane.

Cortona adunque si addimostri compresa del suo grande dovere.

“Pro Italia,,

La "PRO ITALIA,, per il prestito Nazionale

La "PRO ITALIA,, ricordando che essa non è rimasta mai assente in nessuna manifestazione di carattere e d'interesse veramente nazionale, si è rivolta a tutte le Sezioni, ai Comitati ed alle Delegazioni che essa conta in Italia perchè si facciano centro di propaganda efficace a favore del prestito nazionale 5% affinché anche la nuova sottoscrizione dia risultati tangibili della forza economica e della coesione morale del nostro paese per la migliore fortuna politica e sociale della nostra grande Italia.

ECHI DEL NOSTRO GIUBILEO

Giudizi di colleghi. Alcuni giornali hanno avuto per noi parole lusinghiere ed auguri in occasione del nostro venticinquesimo. Il «Corriere d'Italia» scrive nel N.º del 21 Gennaio,

«Il periodico cortonese l'Etruria pervenuto al suo venticinquesimo anno è uscito in edizione straordinaria per festeggiare appunto questa data gloriosa nella sua cartolina giornalistica. Tra le parole di plauso e d'incoraggiamento notiamo quelle dell'illustre card. P. Maffi presidente dell'Associazione nazionale della buona stampa, l'Etruria che si è mantenuta fedele al programma iniziale programma d'onestà e di giustizia è stato l'unico giornale superstito che ha visto tirar le calze a tutti suoi confratelli sorti con intendimenti esageramente parziali».

Speriamo che la festa del venticinquesimo anno sia una sosta felice per riprendere nuova lena e per stringere intorno a lei nuovi amici e collaboratori».

Un anno di Vita Cortonese

Diamo il prospetto della statistica annuale del 1915 e movimento avvenuti dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1915 nella popolazione residente.

Table with columns: ANNO 1915, Matrimoni contratti nel 1915, Nati nel Comune, Morti, Emigrati per altri Comuni del Regno, Immigrati da altri, Nati Morti nel Comune, Nati fuori del Comune (trascritti), Nati all'Estero, Morti fuori del Comune, all'Estero.

Table with columns: ANNO 1914, Matrimoni, Nati, Morti, Emigrati etc., Immigrati etc., Nati Morti, Nati fuori del Comune (trascritti), all'Estero, Morti in altri Comuni, all'Estero.

CRONACA

CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

Altri due Cortonesi hanno immolato la giovane vita per la grandezza della patria: — Paoloni Luigi del fu Giuseppe morto il 19 Dicembre 1915. — Poggioni Angiolo morto il 18 ottobre sulle pendici di Sasso di Istria.

OSPITE ILLUSTRE

Senza alcun preavviso giunse tra noi sabato scorso S. E. il Generale Leclantaine, comandante la Divisione Militare di Firenze. Il Generale accompagnato dal Prof. Donati vice direttore del nostro ospedale, dal Sindaco e dal comandante locale tenenza del R. R. C. C. si recò a visitare i soldati feriti al nostro Ospedale. Qui fu ricevuto dal Direttore, dai Sanitari e dalle suore. S. E. visitò le infermerie informandosi della salute dei poveri feriti e a tutti rivolse parole di conforto e di coraggio. Ai sanitari e alle suore rivolse poi le sue congratulazioni per il modo squisito in cui curano gli infermi e tengono i locali.

I Soldati a Cortona

In seguito ad accordi fra le Autorità Militari e il nostro Municipio, non appena saranno ultimati i lavori di riattamento di

alcuni locali, adibiti a caserme provvisorie, verranno tra noi circa quattrocento soldati di fanteria, reclutati già altre volte da tutta la cittadina, che sta preparando ai baldi giovani festose accoglienze.

Il nuovo vice-prefetto

In questa settimana è preso possesso dell'ufficio di vice-prefetto della nostra provincia il Cav. Uff. Federico Masino, venuto a sostituire il Comm. De Iannò destinato alla Prefettura di Roma.

Ospedale militare

Ci consta che quanto prima verrà istituito nel grandioso Convento delle Contesse, ceduto dal P. P. Redentoristi alle Autorità Militari, un ospedale esclusivamente militare, capace di contenere ben quattrocento letti.

A tal scopo la Direzione del Genio Militare a già inviato un ufficiale perchè riferisse sull'aspetto dei locali e sopra tutto sulla disponibilità dell'acqua potabile. Essendo tutto il locale che l'acqua stata ricompletata sufficienti alle dovute esigenze del caso si prevede già imminente l'apertura di questo nuovo ospedale.

Al Macello Normale

Il consiglio direttivo della Società Cooperativa di Consumo è nominato cassiere del locale Macello Normale il calzolaio Biondi Lorenzi, consigliere comunale di parte socialista.

Arresto di un Disertore

La sera del 18 corrente mese il capo guardia Martino e la guardia Cantini procedevano al fermo di un tal Chianese Pasquale fu Giovanni di Melito (Napoli) il quale presentato all'ufficio di P. S. è confermato di essere disertore dall'81.º Reggimento fanteria 3.ª compagnia ad Albano Laziale.

La chiesa di S. Agostino trasformata in caserma

Per ordine del Municipio entro venti giorni la chiesa di S. Agostino deve essere sgomberata degli oggetti sacri per essere trasformata in caserma. Per quanto ci consta verrà trasportato altrove il corpo del B. Ugoino Zaffarini e, probabilmente, nella chiesa di S. Filippo; trasporto che sarà effettuato privatamente e senza processione alcuna, contrariamente a quanto è stato scritto.

Proibizioni in Carnevale

Ci consta che per questo Carnevale è stato proibito dalle Autorità di P. S. l'uso della maschera e qualsiasi festeggiamento che abbia carattere di pubblica unione. Noi plaudiamo alla saggia disposizione.

Condanne per adulterazione del latte

Mercoledì scorso, nella nostra Pretura certo Banelli e Zazzarini difesi dall'avv. Duranti di Arezzo, furono condannati il primo a 36 giorni di reclusione e L. 250 di multa e l'altro a 60 lire di multa per adulterazione del latte.

I Giurati

Ecco la lista dei Giurati ordinari per la I.ª quindicina della 2.ª Sessione all'Assise di Arezzo che si aprirà il giorno 8 Febbraio: Bistolini Luigi - Grassi Luigi - Cerulli Diligenti Cesare - Segarelli Giovanni - Magi Cav. Alfredo.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte della loro diletta figliuola Contessina Lucrezia

Baldelli Boni, i genitori Conte Rinaldo e Annata Baldelli Boni hanno erogato al Comitato delle Corone economiche la somma di L. Cento.

Charitas

Alte offerte pervenute sono: Mons. Giuseppe Pampili da Costantinopoli L. 25 — Pinelli Col. Vespasiano 8 kg. di olio.

La Sig.ra E. Vira Carloni ha offerto al sottocomitato femminile.

1 Sciarpa 2 Camiciolli a 1 paio di mutande di maglia.

Il sottocomitato femminile sente il dovere di ringraziare il Sig. Guido Rubegni che gratuitamente fece conciare N.º 50 pelli di coniglio.

Un dovere di solidarietà

«Un incoraggiamento per periodico, lo ricordino i nostri amici, è il rinnovare prontamente l'associazione al nostro giornale in questi critici momenti che attraversiamo. Noi ci adoperiamo attivamente per migliorare sempre più il nostro periodico; ma ancora molti e molti sembrano di non voler comprendere i nostri sacrifici».

CRONACA RELIGIOSA

La Festa alla Misericordia

Domani, con devota e modesta pompa, la Confraternità di Misericordia celebra nella Chiesa di S. Filippo la consueta festa annuale.

Mentre ne diamo più sopra l'annuncio nel Diario Sacro, raccomandiamo qui a tutti i fratelli e sorelle della V. Confraternità d'intervenire numerosi alle sacre funzioni.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 14 al 21 Gennaio 1916. NATI: Maschi 10 Femmine 9 T. 19. MATRIMONI: Bianchi Aleanando possidente con Magi Conforti atta a casa. MORTI A DOMICILIO: Cardalana Francesco a 80, Vannucci Goffredo a 45, Veltroni Voltair ai 21, Mucicchi Zaira a 23, Maneati Francesco a 74, Boldrini Stella a 72, Lodovichi Maria a 72, Trecquatrin Olga m. 10, Potrucci Giuseppe a 70, Belli Francesco a 78, Guerri Margherita 60, Pierucci Virginia a 86.

POSTA APERTA

Ranieri Conte Dott. Cav. Emanuele, Ispettore dei Monumenti dell'Umbria, Perugia; Bonetti Cav. Secondo, Pergo; Baldelli Conte Cav. Rinaldo; Atoi gi Luzzi Contessa Maria, Sansepolcro; Fantacchiotti Colonnai Cap. Corrado Bologna; Montanelli Prof. Cav. Archi mede, Forlì; Piegai D. Francesco, Camilletti sig. Ercolano; Rev. mo P. Rettore dei Redentoristi; Sott. Tenente Vittorio Puccelli; Venturi D. Francesco; Conte Carlo Bichi, Siena; Corazza dott. Gioacchi; Magni Prof. Giosuè; Fierli Sig. Felice; Donna Maddalena Albini. Ringraziamenti cordiali e devoti ossequi.

DIARIO SACRO

23. Gennaio — Dom. 3.ª dopo l'Epif. — Lo Sposalizio di Maria SS. — A S. Filippo Festa della Madonna a cura della Ven. Confraternita

della Misericordia; a ore 8 Messa di Mons. Vescovo, a ore 11 Messa Cantata; alle 16 l'2 Benedizione; alle 17 l'4 Offizio dei defunti. — Al Gesù Festa di Maria; a ore 7 l'2 Messa della Confraternita; alle ore 15 l'2 Adunanza Generale e Benedizione.

24. Lun. — S. Tomaso Vescovo e Martire. — A S. Filippo a ore 11 Messa finestre in suffragio dei fratelli defunti della Confraternita della Misericordia.

25. Mart. — La Conversione di S. Paolo Apostolo. 26. — S. Policarpo Vescovo e Martire. 27. Giovedì. — S. Giovanni Battista Vescovo e Dottore.

28. Ven. — S. Agnese Vergine e Martire, la seconda volta. 29. Sab. — S. Francesco di Sales Vescovo e Dottore. — Festa della Chiesa delle Salesiane a ore 8 Messa di Mons. Vescovo; alle 11. Messa Cantata; alle 16 Benedizione.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 l'2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

AFFITTASI

un quartiere mobilitato in via Berrettini, dinanzi a Piazza S. Francesco, composta di una camera con alcova cucina. Per le trattative rivolgersi alla direzione dell'Etruria.

VENDESI

In località denominata Dogana (Pergo) una casa prospiciente la strada Comunale composta di 9 vani con bottega - Annessi trovano forno - pozzo acqua potabile - Orto. Per le trattative rivolgersi al Perito Signor Emilio Burbi Cortona.

GABINETTO ODONTOIATRICO

DR. CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi — Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15 anno d'età — Cura dei denti cariati — Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro. Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

Advertisement for E. Frette & C. - Monza, featuring a coat of arms and text: 'Brevetto di S. M. la Regina Madre', 'E. Frette & C. - Monza', 'la migliore Casa per biancheria di famiglia', 'Catalogo Generale 1916', 'di Tealera, Tovaglierie, Biancheria per Corredi', 'Invio gratis e franco, a richiesta', 'MILANO - ROMA - TORINO', 'GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA', 'NAPOLI - VENEZIA - PALERMO'.

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente) XIV

— Mamma, che incontro provvidenziale! Noi non entreremo in Roma senz'aver fatto una buona azione! Iddio fa cantare questo vecchio come uno dei suoi angeli, per ricompensare la carità di chi passa. Mamma, come il buon Dio ci ama! Ha voluto che il nostro arrivo a Roma fosse salutato da un povero e celebrato da canti ammirabili: tu vedrai che noi raccoglieremo qui felicità e contentezza: Camminarono alcuni istanti per le contrade di Roma in cerca d'un ricovero, ma per la loro timidezza, e perchè era già notte, non osarono rivolgersi a nessuno. Ritornarono allora indietro, e tutte ricolme della gioia che produceva in loro la vista di Roma non furono turbate da questa nuova disavventura. Il loro partito fu preso con quella risolutezza che non aveva mai cessato d'accompagnarle in mezzo a tutte le fasi di quel lungo e lontano viaggio.

— Figlia mia, disse Margherita, non ci perdiamo di coraggio. La Provvidenza, che si spesso ha vegliato amorosamente sul nostro sonno, non lascerà di vegliarvi anche stanotte: l'ombra della grande città gli servirà di riparo. Vedi come il cielo è puro e sereno; è un cielo che non è come un altro, è il cielo di Roma! Le stelle che brillano lassù d'uno splendore sì vivo, e che sono più bello e più ricche de' diamanti, mi rappresentano gli sguardi degli angeli protettori di Roma, che la illuminano e la guardano quando il sole è scomparso. Vieni dunque, mia cara figlia, e anche questa notte Iddio ci darà una grotta sicura ed un riposo tranquillo. Fecero alcune centinaia di passi per la campagna. Il silenzio più profondo regnava già sulla terra. Delle vicinanza di Roma non è come di quelle dell'altre città popolate, dove i rumori dei piaceri e degli affari si prolungano molto in là nella notte, e turbano in silenzio dei dintorni: ivi tutto è tranquillo a quell'ora del giorno. È un raccoglimento universale: la natura medesima par che taccia, tutto sembra prestare orecchio alle voci misteriose che i venti portano e che parlano di Dio, del cielo e della gran Roma: di Roma, la città dei pontefici, la patria delle anime; di Roma, focolare delle grandi ispirazioni, delle più ricche memorie e delle più fe-

conde speranze: là ci sentiamo nel tempio più religioso della terra. Tranne queste mille voci sublimi e commoventi che Margherita e Maria intesero benissimo, e alle quali si univa l'armoniosa agitazione dei fiori che smaltavano il suolo, e di cui aurette leggere e benefiche mandavano fino ad esse il profumo, tutto era silenzio. Ma non era un silenzio che infonde spavento e giaccia il sangue nelle vene; era un silenzio che ristora, che fortifica, che fa aprire i cuori; era un silenzio come quello della campagna intorno a Betlemme nella notte di Natale. Così arrivarono in mezzo a un giardino pieno di aranci, il cui odore delicato imbalsamava l'aria, e scelsero questo luogo per passarvi la notte. Dopo aver consumato le ultime provviste regalate loro da Angelica, inalarono per la santa e degna donna una preghiera di riconoscenza; poi, appoggiatisi al vecchio tronco d'un arancio dalla splendida chioma, dormirono sotto le stelle e tra i fiori, ed ebbero un sogno ripieno di graziose immagini, di sorrisi e di gioia. Il giorno dopo, quando il sole entrò in Roma vi entrarono con esso. Camminarono lungo tempo alla ventura in quella città di meraviglie; e quando le campane di tutte le chiese e di tutti i monasteri cantarono per l'aria l'inno dell'angelo alla Vergine,

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era sorta una questione. E parlarono così inteso a un'ora. La scema il portava le soprano. Ma all'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi aveva ragione? Erivano tutt'e due a più non posso. Per l'acqua di Chinina a Migone. Che poi furono del gittarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dirà: Anzi dir si dovrebbe che lo caria. Che i bimbi si profumano la faccia.

Per stupor poi restò senza parole. Quando vide venir tanto di tanta. Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, pastose in modo da poter essere bevute soltanto come un piacere e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido refrigerante e molto interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati meravigliosi e inconfutabili anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ad al prezzo di L. 4,50 il flacone. Profumeria, Farmacia, Drogheria, ecc. ecc. Distributore generale: R. RICCI & C. - Firenze - Via Pandolfini n. 16 - Tel. 31-05.

La Tipografia Commerciale di esclusiva proprietà Giovanni Francini, da oltre due anni riunitasi con il giornale L'Etruria, si trova oggi onorata di numerosa e distinta clientela che ogni dì va aumentando, per l'impianto razionale di nuove macchine, assortimento caratteri e fregi ultima novità, esecuzioni qualsiasi lavoro a prezzi micidissimi con precisione, eleganza e massima sollecitudine. — Vi è pure una legatoria che non teme concorrenza.

Assortimento di eleganti biglietti da visita da L. 1,35 con buste fino a L. 4,50 il %.

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
È SEMPRE ed Istantaneamente CALMATA
coll'uso della

PASTIGLIE VALDA
Anisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO non ha rivali per la cura radicale di RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI reattivi e funzionali, RAFFREDDORI AL TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti
Farmacisti e grossisti
d'Italia.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini** Cortona.

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi, vasi, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mita prezzo presso il negozio del **Sig. Domenico Poggi**, Via Nazionale Cortona.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa
Peppermint
Anisette
Menta Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto. —

Concessionari Esclusivi per la Toscana
RINALDO RICCI & C. FIRENZE
Via Pandolfini 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini
PER USO INTERNO ED IPODERMICO

è la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola.

A. Menarini Farmacia Internazionale
NAPOLI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI Concessionari per l'Italia
R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc.
GUARITE IN 24 ORE
colle Pastiglie di BROMOCODEINA

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE
NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini
(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza

Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della IITA GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardar dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Deposita e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA" combatte la Marva, l'aftha epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA" s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove si sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
All'1% come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA" si trova in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante nel Mandamento di Cortona il Sig. **POSCOLO SCIPIONI**.

L'ETRURIA
PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

AB BONAMENTI

Abbonamento annuo	L. 4,50
— semestrale	— 2,50
— trimestrale	— 1,50
— per corrispondenza	— 5,00

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori di stagione agli uffici postali a Anno dell'Etruria.

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non accettate al recapito, i manoscritti non accettati, e le corrispondenze non vengono pubblicate.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 20 dopo la firma del giornale cioè 25 la quarta presa da avvertenze. Sconto per più inserzioni.

NON SI INSULTI AL DOLORE

Come un'amara ironia Carnevale è giunto. Quando or fa un anno, per il terremoto della Marsica, un'eco di angoscia si ripercosse in ogni anima italiana, insieme alla notizia orribile dell'umane catastrofe corse per tutta Italia un grido pietoso; sospendete le feste, rendete omaggio al dolore!

Oggi non è il terremoto che scuote il suolo e distrugge città e villaggi, ma bombe e granate, mitraglie e proiettili.

Nelle aspre e sanguinose balze alpine è oggi l'anima d'Italia, abbracciata alle rozze croci dei piccoli cimiteri che la pietà dei compagni ha piantato sulla fossa dei compagni caduti. L'anima d'Italia è lassù a soffrire con chi soffre, ad agonizzare con chi spira, a sostenere chi il pianto nemico prostra al suolo, a raccogliere i brandelli di vite umana che la granata disperde.

Chi combatte non vede che la gloria: chi giace nelle trincee di macigno o di neve non sente altro all'infuori di un fruscio lieve di passi coi quali la bianca vittoria si avvicina e dà fasci di corone e di lauri ai valorosi. Ma oltre queste visioni di gloria, oltre la percezione del trionfo, nel cuore dei soldati battono affetti immortali, cui hanno cresciuto ardore la lontananza e il pericolo che incombe.

Madri e spose, sorelle e bimbi sono con il pensiero, la preghiera e l'affetto, vicino a chi lotta e nelle pause del combattimento, nella profonda quiete notturna il soldato sente il susurro soave di amore e di preghiere che salgono per lui dai lontani tetti della famiglia.

Felice corrispondenza per cui ci sono vicine, presso il cuore le persone che amiamo e ci son strette coi vincoli più saldi dell'affetto e del sangue.

Chi oserà turbare questa muta e solenne corrispondenza?

Chi potrà sui dolori comuni gettare l'insensato grido della gioia folleggiante?

Il Governo è vero è proibito già le maschere, le feste clamorose ma — scrive bene l'ottimo Bastone — non c'è ancora nelle folle una adeguata comprensione della gravità del momento. E poi? C'è l'ingordigia del soldo che è senza pudore. C'è lo spicciolo pretesto della beneficenza.

I festini fruttano per la beneficenza... Se si ha da offrire in

Da non dimenticarsi..

beneficenza ci sono altre vie, altri mezzi, anche senza l'accontentamento del capriccio che assorbe i nove decimi del danaro sprecato, lasciando alla carità solo il superfluo e i frammenti di ciò che si è devoluto al vizio e all'ingordigia.

Leviamoci contro questo abuso, con tutte le nostre forze, e gridiamo in quest'ora tragica con la stampa nostra ben pensante non si insulti al dolore.

che il prestito nazionale costituisce per sottoscrittori un ottimo affare.

Si acquista per L. 97,50 un titolo che il Governo restituirà a 100.

Si presta a un conto che offre la massima garanzia, quale non può offrire nessun privato o industriale per quanto potente.

Si percepisce un interesse annuo del 5,00, che calcolato sulle L. 97,50 prezzo d'emissione, corrisponde al 5,20 circa per ogni cento lire versate. A un tale frutto il capitale raddoppia in 13 anni, mentre nei depositi presso le Casse Postali di risparmio al tasso del 2,60 0/0 occorrerebbero 30 anni, e presso gli ordinari istituti di Credito al 3 0/0, 24 anni.

Questi sono i vantaggi diretti, individuali; maggiori ed ineludibili sono quelli indiretti, collettivi.

Una sottoscrizione ingente infirma l'aumento del cambio della moneta per l'estero, evita l'ulteriore emissione di moneta cartacea, impedisce di contraccarlo il rincaro dei viveri e corrispondente ribasso di tutti i valori nazionali dagli agricoli agli industriali, dai più grandi ai più piccoli, elimina il bisogno di ricorrere a un prestito forzoso, che deprirebbe per lunghi decenni ogni iniziativa, privando la popolazione della totalità delle rendite, esponendo il Paese a rovina in rovina, dalla quale nessuno andrebbe esente.

A prevenire questi guai senza fine ognuno deve accingersi a compiere il proprio dovere. Il governo nell'occasione di dover ricorrere a rinvii estremi, saprebbe tenerne conto.

I miei ricordi del Trentino

CINABELLA

III

All'epoca di questo racconto la Signorina Adele aveva circa venticinque anni, l'età nella quale tutte le donne sentono imperioso il bisogno di amare: ed ella amava già. Ma chi amava, se ai nostri occhi, se alle nostre orecchie non giungevano che le sue parole di rifiuto?... Nulladimeno il cuore non era libero, ella aveva un affetto, che teneva celato, ed al quale ha fatto il sacrificio della sua gioventù, e può ben dirsi di tutta la sua esistenza: un eroismo raro, che si spiega soltanto per eccesso di sentimentalità.

Era cosa ben triste vedere la giovane gentile deperire di giorno in giorno sotto i nostri occhi, sicché fu giocoforza condarla

alle famose acque di Re-coaro per ritornarla florida bensì, ma non più allegra, non remissiva alle esigenze dei diritti di natura.

Quante belle occasioni di accasarsi ha ella non perdute, inesorabilmente rifiutate! Lo ha conosciuto alcuni di questi adoratori; due sono morti da poco tempo, un altro, il più fedele, finì col prender moglie per di spetto. Costui ha fatto persino delle pazzie; ammalò anche e gravemente da disperare quasi di salvarlo dalla dispepsia che lo colse; per fortuna era già vane, forte, e poté vincere la gagliardia del male. Adele vide tutto ciò, eppur resistè con ammirabile tenacia, e sempre; per lei vi era solo quell'uno, l'antico alquanto dagli occhi suoi, non però dalla mente. Ella vedeva il derelitto seduto su una carrozzola, impotente a muoversi, tribolato non ancora trentenne, col desiderio di lei che non sarebbe mai stata sua; terribile condizione creata dalla fatalità che incombe inesorabile sulla vita dell'uomo!...

Adele, se non bella, simpatica creatura fu sempre la persona, a me più cara di tutta la sua famiglia. Io trovavo in quell'esile corpaccio una grazietta modesta che si associava pienamente alla melanconica serietà onde il suo viso magrolino, ma grazioso, del continuo si atteggiava, sul quale si leggeva tanta copia di sentimento e, cosa pregevole nella donna: la rassegnazione.

Io non amavo Adele, non fimo desideravo starle vicino, parlarle, e provavo un certo dispetto allorché la vedevo corteggiata dai vecchi frequentatori della casa. Del suo amore infelice seppi molto tardi, che non avrei altrimenti portato dolori sul cuore di lei con scherzi che la impressionavano di là del verosimile. Pure non cessavo dal rendermi noioso, se non molesto.

Era di sera, stanco dall'improbato lavoro della lunga giornata, che mi riducevo nel salone a conversare con la gioconda e lieta comitiva a leggere le notizie interessantissime sulla guerra Angli-boera, ed a trincerare il quarto di tarollego. Adele stava per lo più seduta accanto alla stufa a sonnecchiare o a fare qualche lavoro di rammendo, prendendo pochissima parte ai conversari di noi uomini; ero ben io che la distoglievo dalle sue meditazioni, le interrompevo anche troppo spesso i lunghi sbadigli, o le tiravo sul grembo delle pallottole di carta. A questi piccoli scherzi qualche volta s'horava un sorrisetto dolce ed indulgente, tal'altra osclamava nel suo grazioso vernacolo indispettita e quasi faribonda:

— El tata, mostro can!...

Ciò che maggiormente inquietava Adele erano le carezze insistenti che prodigava a Cinabella. Vi è da notare che non finiva proprio tutto lì, bensì richiamavo su quello l'attenzione di Adele in modo spietatamente tormentoso, ed oso dire riprovevole.

— Signorina, le dicevo, guardi un po' Cinabella come è seducente questa sera: guardi i begli occhietti languidi e lusinghieri: sono un aurora.

Adele a tali parole si scuoteva, e adagio adagio le si imporporavano le guance, diventava di bragia: certo dovevano scottare il contatto. Frattanto, riconosciuto l'affetto delle mie frasi ammirative, lo ripeteva all'amico Cesare, sempre attento in vedetta ed anche al Bayer, poi continuavo:

— Cinabella è una creatura adorabile: la osservi bene, signorina Adele, e neghi, se lo può, che non sia una bellezza peregrina e di prim'ordine. Sì, io ho piena ragione di apprezzarla tanto la mia Cinacina Cina cara, Cinabella, Cina adorata!...

(Continua) A. Montanelli.

Saluti di Combattenti

Dalle Alpi nevose del Cadore noi sottoscritti soldati di fanteria appartenenti al Comune di Cortona, inviamo a mezzo dell'Etruria, i nostri saluti alle famiglie, amici e fidanzate rassicurando tutti della nostra perfetta salute.

Cap. Magg. Storchi Erminio, Soldati Capacci Giuseppe, Del Lungo Pasquale, Cerri Alfredo.

Ci rivolgiamo a Lei, illustrissimo Signor direttore del giornale L'Etruria, onde voglia comunicare i nostri sentiti saluti alle nostre famiglie e a tutti gli amici della nostra fertile e magnifica Valchiana.

Cap. Sintoni Domenico, Soldati Gori Pio, Cecarelli Serafino, Del Secco Umberto, Grilli Santi.

Trovandoci in trincea, bersagliati dal fuoco nemico e dalle intemperie, il nostro pensiero corre alla cara Cortona che, a mezzo della ospitale Etruria, affettuosamente salutiamo.

Bers. Condanni Camillo, Mancini Filippo, Luzzi Fedele, Perca Gino.

Attualità

Una intrepida aviatrice militare

Che l'aviazione conta numerosi a ferventi proseliti anche nel sesso gentile, non è ormai ignoto ad alcuno: a forse i più ignorano che l'esercito francese conta fra i suoi aviatori militari un'aviatrice regolarmente arruolata in tal corpo! È la signorina Maria Marvingt, donna ardentissima e forte, sprezzante del pericolo.

Ma già questa guerra ci ha rivelato la Donna ben diversa da quella svenevole e sentimentale figurina romantica descritta da una pleiade di romanzieri da dozzina d'ogni paese!

Che cosa valga la donna, quale prezioso elemento fattivo essa rappresenti in tutte le manifestazioni del pensiero e dell'azione, veduta all'opera a traverso la guerra, è detto con gran copia di curiosi, graziosi, stupendi e ignorati episodi nell'interessantissima rubrica: *Un anno di femminismo*, che fa parte de L'ALMANACCO ITALIANO 1916. Ma non è soltanto sotto l'aspetto della curiosità che L'ALMANACCO ITALIANO si occupa della presente guerra. In capitoli sintetici, notevoli per chiarezza ed esattezza, esso ne tratta tutti i lati, e sempre con una genialità inarrivabile! Tanto, che per attingere la stessa somma di notizie, sarebbe necessario altrimenti consultare una ben guarnita biblioteca! Basta, a questo riguardo, leggere i soli titoli del relativo sommario: *Storia della guerra narrata dalla cariativa nei giornali italiani (410 incisioni)* — *La Quadruplice Intesa* — *Gli Imperi Centrali e i loro alleati* — *La conseguenza della guerra* — *La ricchezza della Francia* — *La potenza marittima dell'Inghilterra* — *Visione d'arte nel Belgio* — *Il risveglio della Slavia* — *Deutscher Kultur* — *La monarchia degli Asburgo* — *Il bastone tedesco* — *Costantinopoli* — *Rodi e il Dodecaneso* — *Cronaca illustrata della guerra Europea e della guerra Italiana* — *Salvandra e Sonnino*. L'Almanacco Italiano costa solo L. 2,56.

Ciò che scrivono i nostri Soldati

Agli alunni delle nostre Scuole continuano a giungere alla spicciolata, ma sempre ugualmente gradite, lettere e cartoline di ringraziamento dei soldati che anno ricevuto il pacco natalizio...

Il carissimo amico nostro soldato Angelo Cresi ci scrive in proposito dal Fronte: 19 Gennaio 1916

Carissimo D. Moffet

ha ricevuto oggi il N.° speciale de «L'Etruria». L'aspettava con premura e l'ho ricevuto con gioia. È ruscitissimo. I cari soldati cortonesi avranno ricevuto con gioia il saluto che «L'Etruria», cuore palpitante di Cortona, ha recato loro...

Stralciamo dalle lettere pervenute i brani migliori. Alla Signa Isabella Fini, così scrive il Sergente Michele Turrotti del 70.° reggimento fanteria, Sezione mitragliatrice:

Sorella di fede,

... il suo pacco certo confezionato per un arctino non ha avuto quella fortuna che si meritava, giacché è toccato a me. Io non sono né arctino, né toscano. Sono nato in una città tanto lontana dalla sua; in una città che gli austriaci hanno imparato a conoscere nelle passate guerre dell'Indipendenza e che, pel suo eroismo, si è meritata il titolo glorioso di Leonessa d'Italia...

Devotissimo A. Cresi

Sec. di Sanità - 31a Divisione m. m. z. di guerra

Bibliografia

Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia...

Quasi tutti, in ogni ceto di persone, hanno nell'anima il sogno della casa propria. Si lavora con lena e con ardore perché il sogno diventi il più presto possibile una dolce realtà. La casetta, la villetta, per il riposo gradito durante i giorni di sosta che ogni anno l'organismo richiede prima di prendere un nuovo slancio in avanti...

L'ing. L. Casali ha scritto per l'Editore Hoepli di Milano un preziosissimo Manuale nella sua quarta edizione, aumentata:

Cassette popolari, cilindri economici, abitudini civili, eleganti volume di 500 pagine, e con 570 illustrazioni, e modelli di cassette e di villini veramente economici, con indicazioni a preventivi sistemi per non conservare quanto converge spendere ed evitare lo spreco.

Il bel volume costa L. 6,50 ed è oltre il resto, piacevolissimo a consultarsi per la varietà deliziosa dei piccoli modelli riprodotti e prodotti ad esempio, Non manca inoltre una indispensabile appendice sulla Legislazione edilizia.

VARIETA'

Entrate dello Stato dal 1 luglio al 31 Dicembre 1915

Nel primo semestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato ascendono alla somma complessiva di milioni 1.163.

Paragonate a quello del corrispondente periodo di esercizio 1914-15, dette entrate danno per risultato un aumento di 197 milioni.

Elezioni parziali politiche

Con la morte di Guido Baccelli, l'illustre deputato di Roma, i collegi elettorali vacanti in Italia sono nove, e, come per gli altri, si pubblicherà pure per Roma III, il decreto che rinvia, a tempo indeterminato, la convocazione dei comizi.

Il criterio di massima, adottato dal Governo, non potrebbe essere più opportuno, e quindi il sarebbe degna del maggiore biasio, ogni eventuale agitazione elettorale.

Grano e Carboni

Ecco, fra gli altri, i due problemi di cui si occupa, con sicura coscienza e con precisione d'intenti, il nostro Governo.

I prezzi del grano e del carbone hanno il solo punto di contatto nel vertiginoso aumento dei nobi: ma in diversa guisa e per ragioni varie, nel forte rincaro, influisce non poco la speculazione.

La Camera di Commercio e Industria di Arezzo ha rivolto agli industriali una nobile circolare caldeggiando il prestito Nazionale.

In Provincia Note Aretime

La Camera di Commercio e Industria di Arezzo ha rivolto agli industriali una nobile circolare caldeggiando il prestito Nazionale.

La Camera di Commercio si mette a disposizione per ogni iniziativa, e si chiamerà ben fornita se sarà ascoltata questa sua voce e se potrà vedere che la classe di cittadini, dalla Camera di commercio rappresentata, contribuirà con una larga e bene intesa propensione a che venga raggiunto con efficacia l'altissimo fine al quale è chiamata la Patria.

Apprendiamo con piacere che il principino della Corte-rale Aretime Rev. Don Carlo Pietro Forzani, è stato recentemente nominato Cameriere segreto di S. S. Benedetto XV, per l'opera illuminata e per lo zelo apostolico da lui svolto, come delegato vescovile nella Collegiata di Castiglion Fiorentino.

Ritraggiamci vivissimi all'ottimo amico anche da «L'Etruria».

NEL NOSTRO CAMPO

Il viaggio trionfale del Primate Belga

Il viaggio e la sosta a Roma del Venerando Cardinale Mercier, l'eroico primate del Belgio, è stato un vero trionfo.

Tutta Roma ha partecipato al devoto ossequio.

Al Consiglio comunale con nobile ed elevato pensiero porsero l'effluente omaggio della cittadinanza al più illustre rappresentante dell'eroico Belgio, al vindice incolabile dei suoi diritti i consiglieri Ghislinberti e Martire. Noi cattolici — disse il Martire — abbiamo aspettato che il turbino della guerra rivelasse al mondo stupito il Belgio martire: noi da tempo, invece guardavamo con affetto fraterno al piccolo mirabile paese, che era fecondo vivo delle più ardite conquiste della civiltà contemporanea, ed, nella luce della democrazia e del cristianesimo, era il paese classico della più progredita legislazione sociale, della scuola libera, della rinnovata filosofia cristiana, auspice e maestro Mons. Mercier.

Il sindaco Marcantonio Colonna si associava di gran cuore alla doverosa e sentita manifestazione.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

La Banca Popolare di Cortona ha diretto ai Parrocchi la seguente lettera:

Cortona, il 20 Gennaio 1916

Recido Parvo

La Banca Popolare riceve fino al 9. Febbraio prossimo le sottoscrizioni al Prestito Nazionale colle condizioni offerte dal Credito Italiano (versamento minimo all'atto della sottoscrizione L. 750).

Avendo il Clero date continue prove di patriottica solidarietà nella lotta per i diritti della Nazione, confidasi che i Reverendi Parrocchi vorranno propugnare presso il loro Parrocchiano l'utile e doveroso concorso alla Sottoscrizione del Prestito.

Del che si fa viva raccomandazione alla S. V.

Il Direttore Avv. ANTONIO BEATI

Echi del nostro Giubileo

La Tribuna e la Provincia di Arezzo hanno favorevolmente parlato delle nostre nozze giubilitiche.

Quest'ultima scrive nel suo N.° 4 dell'anno corrente.

Nozze giornalistiche

«L'Etruria» ha celebrato Domenica scorsa le sue nozze d'argento. Un numero speciale del Periodico è uscito per solennizzare il lieto avvenimento. Fece ai suoi principii, ai criteri e alle tradizioni del suo lungo passato «L'Etruria» a differenza di altri fogli cittadini, ha saputo crearsi intorno a sé una tal corrente di simpatia che le fa ancora ripromettere vita lunga e operosa.

CRONACA

CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

Peluchini Aurelio di Romualdo (Cantale) morto il 24 Dic. sul monte S. Martino. Mercuri Egidio (Cortona) morto il 2 Dicembre in seguito a ferite riportate nelle trincee di Zegota.

Silei Francesco (Poggioni) morto il 21 gennaio ospedale di Alessandria.

Prezioso rilievo plastico del Territorio Comunale

Abbiamo avuto luogo di ammirare un pregevolissimo lavoro plastico in cemento rappresentante il rilievo del territorio del nostro Comune, eseguito con perfetta precisione e con tutta l'artista nel laboratorio del contadino Sig. Domenico Mirri.

Non sappiamo quale sia la destinazione di questa simpatica opera d'arte; ma riteniamo per fermo che la cittadinanza darebbe la sua unanime approvazione se ne vedesse decorata una parete del Salone del Consiglio Comunale nel restaurando Palazzo del Municipio, dove riuscirebbe anche di grandissima utilità pratica nelle discussioni di ordine territoriale.

Arresto di oziosi

Il 26 corr. furono tratti in arresto per vagabondaggio certi Nardi Carlo di anni 36 e Rodolini Cesaria d'anni 33, provenienti da Lucca.

I medesimi, già rimpatriati altre volte dalla Svizzera, esigevano anche un sussidio dal nostro Municipio.

In Collegio

È il titolo di un grazioso romanetto, che avrà principio nel prossimo numero del Giornale di Genova.

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai nostri lettori questo caro periodico, fatto con intelligenza ed amore al nobile scopo di offrire ai fanciulli una lettura buona, piacevole ed istruttiva, da preferirsi a tanti altri che riempiono la testa dei bimbi di scipitaggini insulse e di avventure fantastiche e inverosimili.

A proposito di S. Agostino

Accennammo nell'ultimo numero ad una probabile remozione dell'urna del B. Ugolino Z. ferri dalla Chiesa di S. Agostino, adibita provvisoriamente a caserma.

Ora ci consta che, fatti i primi esperimenti dall'Autorità Ecclesiastica per il trasporto della gloriosa salma, questo si è presentato così denso di difficoltà intrinseche che si è dovuto rinunziare al proposito. L'urna adunque rimarrà al suo posto, difesa convenientemente da un apposito e solido steccato.

Partenza di operai

Oggi partiranno alla volta di Cervignano oltre cinquanta operai della nostra città, i quali, come riferimento nel numero precedente, chiesero di andare a lavorare in zona di guerra alle dipendenze del Governo.

Gli operai vanno a raggiungere la loro destinazione con entusiasmo e sono lieti di offrire la loro opera in pro della patria. A costoro il nostro saluto augurale.

Cerimonia patriottica

Domani, alle ore 10 ant. avrà luogo nel palazzo Municipale una cerimonia patriottica per la consegna di alcune medaglie al valore alle famiglie dei nostri cari concittadini eroicamente caduti sul campo dell'onore.

La visita dei riformati

La nuova visita ai riformati nati tra il 1886 e il 1891 e ai riformati delle classi

1892, 93 e 94 non stati ancora precettati, avrà inizio presso il Consiglio di Lega del nostro Distretto il giorno 8 del mese di marzo p. v. A questa nuova chiamata la nostra Cortona contribuirà con un numero grandissimo di giovani i quali sono lieti di prestare la loro opera, per la maggior grandezza d'Italia.

Pacchi spediti ai prigionieri di guerra dal sottocomitato femminile

No. 1 A Cappuccini Nello - 1 maglia, 2 Papi Giuseppe - 3 paia di calzini, 2 Bravi Pietro - 1 maglia - 2 p. calzini 1 p. guanti - un berretto.

4 Lorenzini Angelo - 1 maglia - 1 p. calzini - 1 p. guanti.

5 Bronzi Angelo - 1 maglia - 1 p. calzini.

6 Quartini Francesco - 1 maglia - 2 p. calzini - 1 p. guanti.

7 Picciafichi Remigio - 1 maglia.

8 Ferri Lorenzo - 1 maglia - 1 p. calzini - 1 p. guanti.

9 Colpi Arcangelo - 1 maglia - p. calzini 1 p. guanti.

Charitas

Sig.ra Elvira Carloni: 2 camiciole di lana Sig.ra Guglielmo Alari: 2 maglie di lana.

Arresto di oziosi

Il 26 corr. furono tratti in arresto per vagabondaggio certi Nardi Carlo di anni 36 e Rodolini Cesaria d'anni 33, provenienti da Lucca.

I medesimi, già rimpatriati altre volte dalla Svizzera, esigevano anche un sussidio dal nostro Municipio.

In Collegio

È il titolo di un grazioso romanetto, che avrà principio nel prossimo numero del Giornale di Genova.

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai nostri lettori questo caro periodico, fatto con intelligenza ed amore al nobile scopo di offrire ai fanciulli una lettura buona, piacevole ed istruttiva, da preferirsi a tanti altri che riempiono la testa dei bimbi di scipitaggini insulse e di avventure fantastiche e inverosimili.

A proposito di S. Agostino

Accennammo nell'ultimo numero ad una probabile remozione dell'urna del B. Ugolino Z. ferri dalla Chiesa di S. Agostino, adibita provvisoriamente a caserma.

Ora ci consta che, fatti i primi esperimenti dall'Autorità Ecclesiastica per il trasporto della gloriosa salma, questo si è presentato così denso di difficoltà intrinseche che si è dovuto rinunziare al proposito. L'urna adunque rimarrà al suo posto, difesa convenientemente da un apposito e solido steccato.

Partenza di operai

Oggi partiranno alla volta di Cervignano oltre cinquanta operai della nostra città, i quali, come riferimento nel numero precedente, chiesero di andare a lavorare in zona di guerra alle dipendenze del Governo.

Gli operai vanno a raggiungere la loro destinazione con entusiasmo e sono lieti di offrire la loro opera in pro della patria. A costoro il nostro saluto augurale.

Cerimonia patriottica

Domani, alle ore 10 ant. avrà luogo nel palazzo Municipale una cerimonia patriottica per la consegna di alcune medaglie al valore alle famiglie dei nostri cari concittadini eroicamente caduti sul campo dell'onore.

La visita dei riformati

La nuova visita ai riformati nati tra il 1886 e il 1891 e ai riformati delle classi

Banca Popolare di Cortona Sottoscrizione Popolare al Prestito Nazionale.

La Banca Popolare, riceve da oggi al 29 Febbraio p. v., in tutti i giorni non festivi, le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Il minimo da versarsi all'atto della sottoscrizione è di Lire Sette e 50 per 100 (L. 7.50) in contanti per ogni Cento lire sottoscritte.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi all'Ufficio di Ragioneria della suddetta Banca.

Cortona il 27 Gennaio 1916

Il Direttore Avv. A. Berti



A Firenze il 20 Gennaio corr. cessava di vivere il nostro distinto concittadino e caro nostro associato

ATTILIO GILI RICEVITORE CAPO DEL DEMANIO

in quella importante città.

La perdita dolorosa è stata appresa con sincero rammarico da quanti conoscevano il Gili che fu attivamente e intelligente funzionario, nonché ottimo padre di famiglia.

Ufficio e casa furono infatti la meta esclusiva della sua vita vissuta sempre nobilmente e scrupolosamente.

I funerali riusciranno degni della larga stima che l'estinto godeva. Una prece.

Alla famiglia condoglianze sincere dell'Etruria.

GABINETTO ODONTOIATRICO

CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15 anno d'età - Cura dei denti cariati - Otturazioni in cementi minerali, porcel lana, platino, oro. Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

Vendesi

Podere, presso Camucia, anche alla spezzata. Per le trattative rivolgersi a L'Etruria.

MORTI A DOMICILIO

Pieroni Virginia d'anni 86; Baldoni Italia mesi 13; Mazzeschi Foresto d'anni 39; Martini Onesta d'anni 66; Fieri Marianna d'anni 80; Fagnanelli Mario d'anni 22; Stortoni Giuseppe d'anni 58; Isolani Emilio di mesi 2; Roggi Guido d'anni 5; Salvicchi Luigi d'anni 76.

MORTI all'OSPEDALE

Gista Antonio d'anni 60.

DIARIO SACRO

30. Gennaio - Dom. 4a dopo l'Epif. - S. MARTINA Vergine e Martire.

31. Febbraio - Mart. - S. IVOVANO Martire.

1. Marzo - La Purificazione di Maria SS. - In Donna a ore 10 1/2 Mons. Vescovo benedice le Candele e quindi assiste alla Messa Cantata. - Festa a S. Filippo: a ore 8 1/2 Messa Solenne; alle 10 1/2 Vesperi e Benedizione. Ass. Maria della sera 17 1/2.

3. Giug. - S. BRIGIO Vescovo e Martire.

4. Ven. - S. ANTONIA CORNIO Vescovo.

5. Sab. - S. AGATA Vergine e Martire.

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANZIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente) XIV

si trovarono di faccia all'antica basilica di San Pietro. In quel tempo, il più bello del mondo, esso dovevano fare a Roma la loro prima orazione. La vista di quell'edificio maestoso produsse in loro medesimo sensazioni che in tutti i visitatori della città eterna.

Quella chiesa incomparabile, fatta per contenere un popolo, e le cui volte si lanciano verso il cielo, non può guardarsi senza essere oppressi dal peso della sua magnificenza. Penetrandovi, le sue graziose colonne, i suoi innumerevoli altari, la ricca tomba del principe degli apostoli, attirano gli sguardi; ma nel medesimo tempo viene all'anima un senso di pietà che non si respira in nessun'altra parte con altrettanta delizia. Siamo là nel centro del mondo cristiano, nella chiesa che si chiama la madre di tut-

te le chiese, e la cui simbolica immensità rappresenta sì bene quella di Dio.

Esse dunque pregarono con fervore, genuflesse sul pavimento di quell'antica basilica; e si trovarono molto bene in questa preghiera, poiché la prolungarono lungamente. All'uscire, ebbero una sorpresa gradevole e inaspettata. Si accostò a loro un soldato francese, il quale veniva anch'egli, ogni volta che poteva, a pregare in quel tempio. L'atteggiamento si profondamente religioso delle due stranierelle l'aveva commosso; ma alla foggia degli abiti e all'acconciatura dei capelli non tardò a riconoscere due figlie della Francia, due compatriotte, e si recò presso a loro per respirare un'aura del paese natale. Questo aiuto della patria fa tanto bene sopra una terra lontana! Erano tutti dello stesso paese, parlavano la medesima lingua, erano cresciuti sotto lo stesso orizzonte, e la vaga riviera di Vost aveva mormorato spesso intorno alla loro culla infantile. Quest'incontro cagionò a tutti la più viva gioia, e grazie alle informazioni del bravo militare che abitava Roma da tre anni, trovarono stanza presso albergatori discreti e cortesi.

L'unica difficoltà che restava, era quella d'arrivare a Pio IX. Qui comincia una nuova fase di

prove. Esso avevano disgraziatamente perduto il nome di quella Signora che dopo la tempesta aveva loro raccomandato di venirla a trovare a Roma.

Passarono otto giorni in ricerche inutili ed in combinazioni infruttuose. E finalmente ebbero la sorte di ritrovare il loro giovane compatriotta, la cui gentilezza le avrebbe sì bene servite. Seppero più tardi che il suo reggimento era andato per guarnigione in una città di frontiera degli stati pontifici. Non perdettero la speranza, ma il loro coraggio aveva talvolta abbattimenti profondi, e la loro serenità ordinaria si copriva di nebbia. Il cuore tormentato da immensi desiderii non si vede compiaciuti dal presto abbastanza. D'altra parte più d'una ragione rendeva legittima quella ansietà: i loro mezzi andavano consumandosi e, senza dubitare un momento della Provvidenza che tutto aveva disposto per loro fino a quel giorno, sentivano che contare sopra soccorsi sempre inaspettati e subitanei, era una speranza che poteva divenire temeraria: esse erano tanto umili da confessarsene indegne. Una mattina, dopo alcune pratiche le quali, secondo ogni apparenza, dovevano riuscire e che furono senza successo, caddero in una tristezza più grande e più amara di tutte quelle che avevano fino allora provate: piansero, e queste lacrime d'innocenza e di fede placquero a Dio. (Continua)

te le chiese, e la cui simbolica immensità rappresenta sì bene quella di Dio.

Esse dunque pregarono con fervore, genuflesse sul pavimento di quell'antica basilica; e si trovarono molto bene in questa preghiera, poiché la prolungarono lungamente. All'uscire, ebbero una sorpresa gradevole e inaspettata. Si accostò a loro un soldato francese, il quale veniva anch'egli, ogni volta che poteva, a pregare in quel tempio. L'atteggiamento si profondamente religioso delle due stranierelle l'aveva commosso; ma alla foggia degli abiti e all'acconciatura dei capelli non tardò a riconoscere due figlie della Francia, due compatriotte, e si recò presso a loro per respirare un'aura del paese natale. Questo aiuto della patria fa tanto bene sopra una terra lontana! Erano tutti dello stesso paese, parlavano la medesima lingua, erano cresciuti sotto lo stesso orizzonte, e la vaga riviera di Vost aveva mormorato spesso intorno alla loro culla infantile. Quest'incontro cagionò a tutti la più viva gioia, e grazie alle informazioni del bravo militare che abitava Roma da tre anni, trovarono stanza presso albergatori discreti e cortesi.

L'unica difficoltà che restava, era quella d'arrivare a Pio IX. Qui comincia una nuova fase di